

1908.

Deliberazioni
del
Consiglio Comunale
Anno 1908.

N. 476. Vol 6 Mod 6

Visto per ballo a C. Sessanta

Il Segretario

1908

1

Anno 1908.

Processo Verbale



Requando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III°

Si
Deliberazione del Consiglio Municipale
del
Comune di Fratta Polesine

per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Copia

In questo giorno di Domenica 9 (nove) del mese di Febbraio dell'anno 1908 nel Palazzo municipale del Comune di Fratta Polesine.

Adunanza straordinaria
1ª convocazione
dell' 9 Febbraio 1908.

In questo stesso giorno, dietro regolare Polizze d'invito degli 5 Febbraio 1908. N. 226, di questo: Protocollo generale emanate a domicilio di tutti i consiglieri componenti questo comunale Consiglio (a termini dell'articolo 120 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 4 maggio 1898 N. 164), e premesso il compimento suono della campana della Torre Parrocchiale, si è sepo riunito, in seduta pubblica straordinaria nella solita sala destinata alle adunanze consigliari coll'intervento dei signori:

per Deliberazione presa dal Consiglio prefettizio il 5/2/1908 N. 226

Presidenza del Signor
Broglia Cav. Gio Battista consigliere anziano.

1. Broglia Cav. Gio Battista
 2. Monti Nob. Francesco
 3. Lamboni Federico
 4. Monti Nob. Adolfo
 5. Franceschetti Alessandro
 6. Grigolo Luigi
 7. Mischnetti Pietro
 8. Monti Ferruccio
 9. Lapprellini Adolfo
 10. Franceschetti Luigi
 11. Viola Gaspare
 12. Sparesato Luigi
 13. Romagnolo Domenico
 14. Mora Leopoldo. +
 15. Bonetti Giulio
 16. Ferrari Giovanni
 17. Altapin Giacomo
 18. Lampson Giovanni
- assistiti da me infra scritto Segretario
brano assenti
1. Matteotti Cav. Giacomo.
2. Piazza Vasco.

Il signor Presidente pertanto, sepo di aver constatato per appello nominale la presenza di 18 consiglieri su 20 di cui si compone il Consiglio di questo Comune, ed aver perciò, a termini dell'art. 122 della suddetta legge, testo unico, dichiarato legale il numero per poter prendere qualunque deliberazione, salvo il disposto dell'art. 162, apre la seduta alle ore 10 antim. sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno, previa però lettura del verbale dell'antecedente seduta consigliare del lunedì, premessa la solita assistenza sul valore delle pive, cioè che quelle depositate nel borsolo hanno approvato, e quelle depositate nel borsolo verde rigettano, vengono fatti a respiratori degli signori: Grigolo Luigi, Monti Ferruccio, Mora Leopoldo.

È presente il Commissario Prefettizio Sign. Cav. Uff. Carlo Accioni, il quale tiene la gestione di questa agenda Com. dal 12. Dicembre 1908.

N. 291
T. 5-3
330

Inseguimento del nuovo Consiglio Comunale

Oggetto 1°

Il predetto Sign. Commissario Prefettizio Cav. Uff. Carlo Accioni legge la propria Relazione 9. Febbraio 1908. sulla gestione da esso tenuta dal 12. Dicembre 1907. ad oggi.

Terminata la lettura il Consigliere Sign. Cappellini Adolfo propone un voto di plauso al funzionario onestamente e onestamente che ha saputo con tanta competenza e con tanta imparzialità reggere le sorti di questo Comune durante il periodo della gestione.

Il Consigliere Sign. Lamboni Federico si associa pienamente alla proposta Cappellini, e ringrazia il Cav. Accioni per la di lui opera illuminata, imparziale e proficua.

Il Consigliere Sign. Monti Nob. Adolfo si associa di buon grado alla proposta Cappellini, specialmente perché il Cav. Accioni contribuisce validamente ad appianare il sussidio per lavoratori della terra e proprietari evitando ogni suo fiasco e certamente danno; e perché si mantiene affatto estraneo alla lotta elettorale per la nomina dei consiglieri com. -

I consiglieri unanimi approvano il voto di plauso.

Dopo di che il prefato Sign. Cav. Accioni, dichiara, in nome del Re, insediato il nuovo Consiglio Comunale.

Oggetto 2°

Nomina della Giunta Municipale.

Il Sign. Presidente, Cav. Giobatta Braglio Consigliere anziano fa distribuire le schede segrete in bianco per la nomina di 4 Assessori effettivi di questa Giunta d. M.

Raccolte proficua e fattone lo spoglio dallo stesso Sign. presidente in concorso degli scrutatori in precedenza nominati si ebbe il risultato seguente.

Votanti N. 18.

Lamboni Federico	ottenne	voti	favorevoli	N. 12.
Grigolo Luigi	"	"	"	" 12.
Viola Gaspare	"	"	"	" 11.
Monti Nob. Francesco	"	"	"	" 11.
Franceschetti Gliberto	"	"	"	" 1
Totale voti				N. 47

Una scheda portava 3 nomi soli
Schede bianche 6 (sei) -

Avendo li predetti Sign. Lamboni Federico, Grigolo Luigi, Viola Gaspare e Monti Nob. Francesco riportato ciascuno la maggioranza di voti prescritta dalla legge, vengono dal Sign. presidente proclamati eletti a Membri effettivi di questa Giunta Municipale.

Il Sign. presidente fa proficua distribuzione nuove schede in bianco per la nomina di due Assessori Supplenti.

Raccolte di poi, e fattone lo spoglio dal predetto Sign. presidente in concorso degli scrutatori in precedenza nominati, si ebbe il risultato che segue:

Votanti N. 18.

Cappellini Adolfo	ottenne	voti	favorevoli	N. 12.
Monti Ferruccio	"	"	"	" 10.
Monti Francesco	"	"	"	" 1
Franceschetti Alessandro	"	"	"	" 1
Totale voti				N. 24

Deliberazione, e dopo di avere aspettato per più d'una ora da quella fissata senza che sia stato possibile radunare il numero legale dei consiglieri, si è dunque alle ore 11^{1/2} antm; avvertendo che la seconda convocazione avrà luogo il giorno di Domenica 3 Maggio p.v. ore 10 antm, in cui si delibererà a qualunque numero sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno; salvo il disposto degli art. 122 e 162 della legge Com. e prov. suddetta.

Atto fatto, letto alla presenza degli illustrissimi signori intervenuti; dai medesimi approvato, viene firmato a termini di legge dall'illustrissimo signor Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e anziano fra i presenti e da me Segretario.

Il Consigliere Anziano
Mora Leopoldo



Il Sindaco Presidente
Viola Gaspare

Il Segretario
Carlo Altapin

Processo Verbale
Di
Deliberazione del Consiglio Municipale
del
Comune di Fratta Polesine

Adunanza ordinaria di primavera
2^a tornata, 2^a convocazione
della 3 Maggio 1908

per Deliberazione presa dalla Giunta Municipale in seduta 23 Aprile 1908.

Presidenza del Signor Sindaco
Lamboni Federico

Reinando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III^o
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

In questo giorno di Domenica 3 (tre) del mese di Maggio dell'anno 1908 nel Palazzo municipale del Comune di Fratta Polesine

In questo stesso giorno, dietro regolare Polizza d'invito degli 23 Aprile 1908 N. 751 di questo Protocollo generale emanate a sommario di tutti i singoli componenti questo comunale consiglio (a termini dell'articolo 120 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 4 maggio 1898 N. 164), e premesso il conferimento della campana della Torre Parrocchiale, si è sesso riunito, in seduta pubblica ordinaria nella solita sala destinata alle adunanze consigliari coll'intervento dei signori:

1. Lamboni Federico
2. Draglio Gab. Giobatta
3. Monti Nob. Adolfo
4. Franceschetti Alessandro
5. Grigolo Luigi
6. Micheliotti Pietro
7. Monti Ferruccio
8. Maffei G. Giovanni
9. Franceschetti Luigi
10. Viola Gaspare
11. Sparesato Luigi
12. Amadori Domenico
13. Mora Leopoldo
14. Bonichi Giulio
15. Ferrari Giovanni
16. Altapin Giovanni
17. Campion Giovanni.

2^a convocazione

assistiti da me incaricato Segretario
erano assenti i Signori:

- 1 Monti Nob. Francesco
- 2 Piazza Vasco
- 3 Cappellini Adolfo

Il signor Presidente pertanto, dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di 17, consiglieri su 20 di cui si compone il Consiglio di questo Comune, ed aver perciò, a termini dell'art. 122 della suddetta legge, testo unico, dichiarato legale il numero per poter prendere qualunque deliberazione, fatto il disposto dell'art. 162, apre la seduta alle ore 10 antimi sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno in tempo utile, avvertendo che l'ordine del giorno è di seconda convocazione essendo andata deserta la prima nel giorno 29 Aprile p.p.; previa però lettura del verbale dell'antecedente seduta Consigliare del 12 Aprile 1908, - e del Negativo del 29 Aprile p.p. -

Intanto, permessa la solita avvertenza sul valore delle pive, cioè che quelle depositate nel borsolo bianco approvano, e quelle depositate nel borsolo verde rigettano, vengono scelti a verificatori degli scritti i tre signori: Montesi Dott. Giovanni, Monti Ferruccio, Morra Leopoldo. -

Il consigliere Signor Montesi Dott. Giovanni dichiara che se fosse stato presente alla adunanza del 12 Aprile p.p. avrebbe votato con scheda bianca nella nomina del Sindaco. -

D'accordo fra gli intervenuti si stabilisce di investire l'ordine del giorno, e di incominciare dall'oggetto 8.

Oggetto 8°

Approvazione dei lavori di riatto radicale della Loggia Comunale e della spesa relativa

N. 853
X-10-1 1684.

Con riferimento alla precedente delibera di giunta del 23 febbraio p.p. N. 376, il Signor Presidente presenta al Consiglio il progetto dei lavori di riatto radicale della Loggia Comunale in data 18 Marzo 1908 N. 14, e relativa perizia di spesa per un importo complessivo di lire 3200 = (tremila duecento) allestito dall'Ing. Com. Sig. Danieli Dott. Antonio di Lentimara.

Invita perciò i componenti ad approvare il progetto stesso con analoga perizia, non che la spesa relativa.

Informa che la spesa delle L. 3200 = sarà prelevata dal fondo di lire 4875.73 all'art. 74 del Reg. 5.° del Bilancio passivo 1908, destinato per il Portico, per le Scale, e per riparazioni straordinarie alle strade. Di tale lavoro è fatto cenno anche nella Relazione del Commisario prefettizio Cav. Uff. Carlo Arisani, il quale lo raccomanda per essere utile ed urgente. -

È siccome per trattarsi di lavoro che può dare occupazione a diversi operai del paese, è persuaso debbasi procedere a licitazione privata, previa autorizzazione dell'Ill.mo Signor R. Prefetto. -

Che quanto alla esecuzione di quella parte dei lavori che presenta maggiore difficoltà, quale l'impasto della betonata, sarà bene mettere obbligo all'appaltatore di servirsi di lavoratori pratici e specialisti, scegliendoli magari fuori di paese. -

Propone pertanto il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale delibera di approvare, come approva, i lavori di riatto radicale alla Loggia Comunale, in base al progetto e perizia di spesa dell'Ing. Danieli D.

53200

Antonio di Lentinara in data 18 Marzo 1908 N° 14, per un importo complessivo di lire 3200 (tre mila duecento) che saranno prelevate sul fondo all'art. 74^b del Bilancio passivo 1908. - Deliberando eziandio di appaltare i lavori a costruzione privata, previa autorizzazione dell' Ill^{mo} Signor R. Prefetto della provincia.

Apertasi la discussione, il consigliere Signor Albanti Nob. Adolfo dice che i lavori di riattamento debbono essere eseguiti prontamente, trattandosi di cose che interessano tutti, e che devono essere tenuti in considerazione gli operai del paese. -

Raccomanda pure che nella occasione del riattamento della Loggia sia fatto invito o si spedisca ai proprietari delle case del centro di provvedere alla loro pulizia almeno esterna, la quale si rende più che mai necessaria. -

Il Signor presidente assicura che sarà disposto di conformita'.

Dopo di che il Signor presidente stesso, mette ai voti il susseguente ordine del giorno, il quale e' approvato all'unanimita' per alzata e seduta, e cosi con voti favorevoli 17, e contrari nessuno. -

Oggetto 10°

N° 854
IX-2-1

Sulla massima della costruzione di due fabbricati scolastici con abitazione per gli insegnanti, nelle frazioni di Ramecello e Paulino; e provvedimenti relativi.

Atto del Cons. del Comune di Lentinara
Visto quel deliberato
in massima
Dopo la Sessione
1908.
Il R. Prefetto
L. S. E. Gemin
1908

A questo punto entrano nella sala delle adunanze i consiglieri Signor Albanti Nob. Francesco e Piazza Vasco, per cui il numero dei presenti e' di 19.

Il Signor Presidente riferisce al consiglio intorno alla necessita' che vengano costruiti due fabbricati scolastici nelle frazioni di Paulino e di Ramecello, con abitazione per gli insegnanti, essendo affatto insufficienti gli attuali locali che il Comune tiene in affitto. - Dice che da vario tempo e' sentito il bisogno di nuovi locali, i quali specialmente per ragioni igieniche e di spazio meglio rispondano alle esigenze; ma che motivi finanziari non avevano permesso di soddisfare alle necessita' scolastiche.

Ora che le condizioni sono migliorate quanto alla finanza, e che il R. Governo vorra' senza dubbio in aiuto al Comune, anzi con un sussidio, eppure con un prestito a basso interesse ed a lunghissima scadenza, non e' piu' il caso di procrastinare a dare esecuzione ad un progetto di nuovi locali scolastici, che ormai si impone per necessita' di cose. -

Il Comune ha lettera 24 Aprile p.p. N° 339, dell' Ufficio scolastico provinciale circa i disegni tipo per gli edifici scolastici di nuova costruzione con annessa casa di abitazione, signi- ficando avere disposto che ne sia tratta copia a mezzo del nostro Ing. Comunale. -

Dopo di che dichiara aperta la discussione sulla massima della costruzione dei due fabbricati in parola; riferendo al consiglio di decidere prima ed a suo tempo sulle modalta' inerenti. -

Il consigliere Signor Dott. Giacomo Albanti chiesta ed ottiene la parola espone: che non puo' dimenticare le idee dell' On. Giunta del^{le} quanto ai bisogni di nuovi fabbricati scolastici ed annessa casa di abitazione, segnatamente per quanto riguarda la frazione di Ramecello.

Adottando la massima proposta dall' On. Giunta si viene ad aggravare senza alcun bisogno il Bilancio Comunale, non tenendo conto che la detta scuola e' pochissimo frequentata e che non ha mai dato buoni risultati. Assicura che lo stabile che attualmente e' adibito ad uso scuola e pel quale il Comune paga l'affitto di lire 110; e in condizioni pessime, essendosene reso pensiero di persona.

Per cio' che riguarda l'alloggio, la frazione offre pensioni abbastanza comode delle quali puo' approfittare la dattestica in caso di bisogno. Viene quindi a parlare, fra i richiami

Sel presidente si non confirmare Sall'ordine Sel giorno, Sel cattivo funzionamento scolastico
Sella irregolare frequenza degli alunni alle scuole, Sella poco logica distribuzione dei libri
Sella inosservanza dell'orario, Sella necessita di sopprimere la scuola di Parlino con l'assun-
zione di una nuova Insegnante, per concludere che il comune più che fabbricati scolasti-
ci ha bisogno di un riordinamento generale ai riguardi dell'insegnamento che si impartisce
nelle nostre scuole. - Deplore l'assenza troppo continuata della ebbaista di Camerello,
tutto che la malattia da cui essa è afflitta, non giustifica ne per i certificati medici,
manifestando il desiderio che la giunta voglia, a tempo opportuno, togliere l'inconveniente -
Riguardando propone la riunione dell'ordine Sel giorno proposto dall'on. giunta. -

Il Sigor Monti si associa al suo collega abbateotti, ed esprime il desiderio che se si deve
fabbricare, lo si faccia ex novo, e non si approfitti di vecchie costruzioni, che se anche
si sotto, mal rispondono allo scopo. -

Il Sigor presidente assicura che la giunta terrà conto di quanto ha detto il Sigor abbate-
otti, e anche di quanto ha accennato il Sigor Monti Nob. Wolfo, nell'intendimento di migliora-
re l'ordinamento scolastico attuale.

D'accordo per i consiglieri, il Sigor presidente propone il seguente
ordine Sel giorno

1° - Il Consiglio comunale delibera la massima di costruire un fabbricato scolastico, con alloggio
per l'Insegnante, nella frazione di Parlino.

2° - Il Consiglio comunale delibera la massima di costruire un fabbricato scolastico, con allog-
gio per l'Insegnante, nella frazione di Camerello.

Abbo ai voti il numero 1° e cioè la prima parte, è approvato all'unanimità per alzata
e seduta e così con voti favorevoli 19, e contrari nessuno. -

Abbo ai voti pure per alzata e seduta il numero 2° e cioè la seconda parte, non è
approvato, avendo ripreso soli 9 voti favorevoli, e 10 contrari. -

Oggetto 11°

Provvista della muniera e relativo armamento alla Guardia Municipale; e
provvedimenti relativi.

N° 855
III-1-1

*Legg. Pro 25
Prese alla Pres.
Settim. di Prova
di 19 maggio 1908.
in Prefettura
(L. f. G. Genoni)*

A questo punto si assente il consigliere Sigor Franceschetti. Anzi per cui il numero dei pre-
senti è ridotto a 18.

Il Sigor presidente espone che a termini del vigente Regolamento sugli Impiegati e
fabbricati comunali, art. 16, deve provvedere la Giunta al fabbisogno, il quale avendo obbligo
di prestare servizio anche da Guardia Municipale è necessario sia provveduto del relativo ar-
mamento.

Che la spesa complessiva può valutarsi a Lire 120, le quali possono essere utilmente
prelevate sul fondo all'art. 56, Categ. 2. Bil. 1. alla voce „fondo per le spese imprevedute“, del bilancio
passivo 1908, mancando nel bilancio stesso una speciale impostazione. - Apertasi

Apertasi la discussione

I consiglieri Monti Nob. Wolfo ed altri vorrebbero che la spesa fosse limitata alla sola di-
a muniera, senza l'armamento, del quale non vedono la necessità, anche perché nei capi
difficili c'è in paese l'Arma dei R. Carabinieri. -

Il Sigor presidente avverte che l'armamento è inerente al servizio di Guardia Municipale,
e che perciò crede sia necessario provvedere anche la rivoltella.

Messa poi in votazione per alzata e seduta, la proposta di provvedere a carico
del comune la muniera del fabbisogno comunale, e relativo armamento, con un complesso
di spesa di lire 120= (centoventi) da prelevarsi all'art. 56 del bilancio passivo 1908, ottiene

voti favorevoli 9, e contrari 9, per cui il Sigor. presidente Sibiana che la proposta stessa non è approvata. -

N. 856
IV-1-2 9/13.

Oggetto 12°

Ratifica dell'operato del Simbaro per avere affidato al Cav. Uff. Avvocato Dante Baldo la difesa del comune nella causa promossa dal D. Cornoldi davanti alla giunta provinciale amministrativa

N. 4021 - Rio 3.
Visto dalla P. Prefettura
Maggio 1908.
Il Prefetto
(L.S.) fra. C. Genesini

La trattazione di questo oggetto è fatta in seduta segreta perché riguarda persona. -
Il Sigor. presidente dà comunicazione di tutti gli atti riguardanti la pratica in quistione, e cioè della causa intentata dal Sigor. Cornoldi D. Battista Medico locale contro questo comune davanti alla giunta Provinciale Amministrativa. -

Informa pertanto d'aver affidato la difesa delle ragioni del comune all'Avv. Sig. Cav. Uff. Dante Baldo di Gorigo, che seppe ottenere una splendida vittoria. - Domanda quindi l'assunzione del suo operato. -

Il consigliere Sigor. Monti Nob. Adolfo Sibiana che appoggerà ed approverà l'operato del Simbaro, perché ispirato ai veri interessi del comune. -

Abessa poscia ai voti la proposta ratifica dell'operato del ff. Simbaro Sigor. Lamboni Federico, è approvata all'unanimità di suffragi segreti, e così con voti favorevoli 17, e contrari nessuno, essendosi astenuto da votare il Sigor. Lamboni Federico perché interessato. -

N. 857
IV-1-2 9/14.

Oggetto 20°

Comunicazione del Decreto del Simbaro 2 Dicembre 1907 N. 1844 di sospensione del Medico comunale; e provvedimenti relativi. -

N. 6999 - Rio 3.
Visto dalla P. Prefettura
Maggio 1908.
Il Prefetto
(L.S.) fra. C. Genesini

La seduta è segreta, trattandosi di oggetto riguardante persona. -
Il Sigor. presidente dà lettura del Decreto Simbarale 2 Dicembre 1907 N. 1844 con cui venne sospeso il Medico locale per dieci giorni dallo stipendio, e dà pure comunicazione sugli atti della pratica, compresa la lettera di dimissioni di Aprile p.p. N. 109 e questo N. 664 di prot. gen., presentata dallo stesso Sigor. D. Cornoldi D. Battista. -

Dopo di che il Sigor. presidente propone che il consiglio locale, prenda atto della sospensione del Medico locale Sigor. D. Cornoldi; approvi il Decreto 2 Dicembre 1907 N. 1844 e imponi la pena ferma restando il precedente in caso di recidiva. -

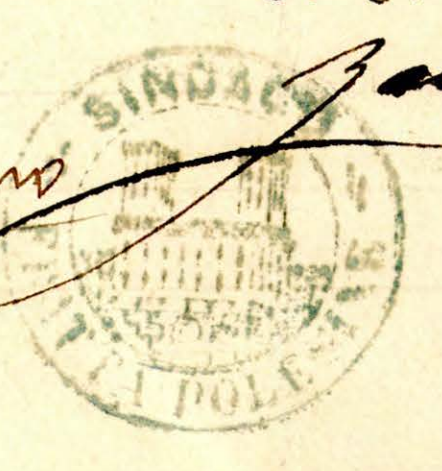
Il consigliere Sigor. Monti Nob. Adolfo approva la proposta del Sigor. Lamboni ff. Simbaro del quale loda l'energia. -

Abessa poscia ai voti segreti la proposta del Sigor. presidente è approvata con voti favorevoli 16, contrari 1, ed astenuti il Sigor. Lamboni Federico perché interessato. -

Essendosi fatta ora tarda il consiglio delibera di rinviare l'adunanza, rinviando ad altra seduta la trattazione dei rimanenti oggetti. -

Atto fatto, letto alla presenza degli illustrissimi signori intervenuti; dai medesimi approvato, viene firmato a termini di legge dall'illustrissimo signor. Simbaro Presidente, dal consigliere anziano fra i presenti e da me Segretario.
Il Simbaro Presidente

Il consigliere anziano
Dante Baldo
Lamboni Federico
Il Segretario
Carlo Mucchi



14. 17

Io sottoscritto Luigi Anzi purosore comunale di Fratta Polesine dichiaro di avere, d'ordine
dell'illustrissimo signor Sindaco pubblicato il foregoing verbale di deliberazione consigliare
all'Albo Pretorio nel giorno di Domenica 10 maggio 1908 ed in quello lasciato pendente l'intero
giorno
Fratta Polesine, li 11 Maggio 1908

Il purosore comunale
Luigi Anzi

Dichiaro io sottoscritto Segretario municipale che nessun ricorso venne interposto a questo
Ufficio contro le decisioni qui contenute, né prima, né dopo la loro pubblicazione
Dal Municipio di Fratta Polesine, li 11 Maggio 1908.

Il Segretario
Carlo Mucchi

Processo Verbale
Di
Deliberazione del consiglio municipale
del
Comune di Fratta - Polesine

Regnando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III.
per grazia di Dio e volontà della Nazione,
Re d'Italia

Adunanza ordinaria di primavera
3.^a tornata, 1.^a convocazione
dell'21 Maggio 1908

per Deliberazione presa dalla Giunta Municipale
in seduta 14 Maggio 1908 N. 882.

Presidenza del Signor Sindaco
Lamboni Federico

In questo giorno di giovedì 21 (ventuno) del mese di maggio
dell'anno 1908 nel Palazzo municipale del Co-
mune di Fratta Polesine.

In questo stesso giorno, dietro regolare Polize
d'invito degli 14 maggio 1908 N. 882 di questo
Protocollo generale, di amministrazione a Sommario di tutti
singoli componenti questo comunale consiglio
(a termini dell'articolo 120 del testo unico delle
legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto
4 maggio 1898 N. 164), e premesso il confronto fatto
della campana della Torre Parrocchiale, si è sesso
riunito, in seduta pubblica ordinaria nella
sala della Cassa di Risparmio alle adunanze consigliari
nell'intervento dei signori:

1. Lamboni Federico
2. Monti Nob. Francesco
3. Franceschetti Alessandro
4. Garigolo Luigi
5. Monti Gerardo
6. Franceschetti Luigi
7. Viola Gaspare
8. Morea Leopoldo
9. Boniotti Giulio
10. Ferrasi Giovanni.

assistiti da me incaricato Segretario
erano assenti i Signori:

1. Romanato Domenico
2. Beroglio Sav. Giobatta
3. Monti Nob. Adolfo
4. Moischinski Pietro.

- 5- Matteotti G. Giacomo
- 6- Cappellini Adolfo
- 7- Sparacato Luigi
- 8- Piazza Vasco
- 9- Allievi Giacomo
- 10- Campion Giacomo

Il Signor Presidente pertanto, dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di 10 consiglieri su 20 di cui si compone il Consiglio di questo Comune, ed aver perciò, a termini del l'articolo 122 della suddetta legge A. S. n. 100, dichiarato legale il numero per poter prendere qualunque deliberazione, fatto il disposto dell'art. 162, apre la seduta alle ore 10 antim. sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno in temponale, previa però lettura del verbale dell'antecedente seduta Consigliare del 3 Maggio 1908.

Intanto, premessa la solita avvertenza sul valore delle favore, cioè che quelle depositate nel borsolo bianco approvano, e quelle depositate nel borsolo verde rigettano, vengono fatti a verificatori degli sentimi i tre signori: 1- Francesco Alessandrino 2- allora Leopoldo 3- Abboni Germano.

N. 935
XII-2-1

984.

Oggetto 13°
Determinazione del compenso ai commissari del censimento del Bestiame

N. 7596. Rio 3.
Rovigo 20/5/908.
Visto dalla P. Prefettura
di Rovigo, fatto ob-
bligo di comunicazione
al Consiglio.
Il Prefetto
f. C. Generini

Il Signor Presidente dopo avere informato i consententi che le operazioni del censimento generale del bestiame del 19 Maggio 1908, ordinato con la Legge 14 Luglio 1907. N. 535 e relativo Regolamento 15 Dicembre 1907. N. 821, proceduto con ogni regolarità ed esattezza, e che la pratica completa è già stata inviata fino del 20 Aprile p.p. all'Espresso Istituto Tecnico prof. so il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in Roma, riferisce che ha giunta Municipale è venuta nella determinazione di proporre di compensare i quattro commissari del censimento in ragione di centesimi dieci per ogni fidejussore da essi riempita (e cioè nella stessa misura indicata dall'art. 10 del suddetto Regolamento), fatta eccezione per quel uno o due com- messi che per minor estensione di zona, debbano riempire meno di cento fidejussori e che pur prestano pacifico servizio, ai quali verrebbe corrisposto un compenso fisso di lire dieci per ciascuno. - La prima differenza consistente in lire 11 (undici) fra il contributo governativo al Comune, e il compenso che questo corrisponderebbe ai suoi commissari, verrebbe prelevata sul fondo di riserva all'art. 57. (aley. 2° bis 1, del Bilancio passivo 1908, ed inserito in apposito capitolo del Bilancio stesso all'art. 63 bis (aley. 2° bis 1, alla voce: Spese per il censimento generale del Bestiame. Tutti convenendo nella proposta del Signor presidente, viene la medesima messa ai voti per alzata e seduta, ed è approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 10, e contrari Nessuno. -

N. 936
III-2-2

985.

Oggetto 14°
Sulla massima di assegnare agli Agenti comunali o Scopritori, la metà delle obla- zioni per le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali.

N. 7594. Rio 2.
Visto dalla P. Prefettura
di Rovigo li 20 Maggio
1908.
Il Prefetto
(L. S. f. C. Generini)

Il Signor Presidente informa che ha giunta Municipale nell'intento di tenere che le disposizioni contenute nei Regolamenti comunali siano sempre e rigorosamente fatte osservare da chi spetta, e d'averlo debbasi assegnare agli Agenti comunali, od agli scopritori una metà del provento delle obblazioni e seguito di contravvenzione, come del resto si pratica quasi dappertutto, e ne fa quindi formale proposta. - Tutti convenendo nelle idee espresse dal Signor presidente, la proposta è messa ai voti per alzata e seduta, ed è approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 10, e contrari.

Nessuno.

N. 934
X-1-3. 1006.

Oggetto 15°

Sulla massima dell'allargamento della strada comunale di fronte alla casa abitata dalla famiglia Lagnoni; e provvedimenti relativi.

N. 4655. Div. 4.
Visto dalla P. Prefettura
il 29 Maggio 1908.
per il P. Prefetto
(L. S.) fin. E. Generini

Il Signor. Presidente informa il Consiglio a nome della Giunta dble che si rende più che mai necessario ed urgente l'allargamento del breve tratto di strada comunale che corre di fronte alla casa abitata dalla famiglia Lagnoni, sulla sinistra del R. Naviglio scortico, per l'angolo Nord. Est della stessa casa e il palazzetto del Sig. Gagnon fab. Giuseppe - appunto perché in quella località, che è sempre di grandissimo passaggio, la sezione stradale non è larga quanto abbisogna ed ha una curva assai pericolosa. - Crede si possano ottenere autorizzazioni di concessione di terreno da parte della proprietaria signora Sig. Emma Dragalin in Guercini; e che stesso il breve tratto se allargarsi, la spesa non sarà grave. - In riserva di presentare a suo tempo analoghe perizie dei lavori e della spesa, a nome della Giunta dble propone fin d'ora approvata la massima dell'allargamento della strada in parola.

Apertasi la discussione, e tutti convenendo nelle vedute della Giunta, il Signor. Presidente pone senz'altro ai voti per alzata e caduta la proposta di cui sopra, la quale è approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 10, e contrari Nessuno.

N. 938
X-2-1

Oggetto 16°

Istituzione del posto di aiuto Bidello per le scuole del Centro; e provvedimenti relativi.

Det.
N. 4655. Div. 4.
Visto dalla P. Prefettura
il 29 Maggio 1908.
per il P. Prefetto
(L. S.) fin. E. Generini

Il Signor. Presidente a nome della Giunta informa i conferenti che la istituzione di un posto di aiuto Bidello per le scuole elementari del Centro, oramai si impone per necessità di cose, e che non è più possibile rimandarla. Anche il Prof. Gallo Gabini in una delle ultime sue visite ebbe a raccomandare vivamente il posto di aiuto bidello, dopo il ragguardevole numero di alunni ed alunne che frequentano queste scuole del Centro, per motivo che l'opera dell'attuale bidello è resa insufficiente nei riguardi della custodia della pulizia e di tutte le mansioni che gli sono affidate. E siccome poi per le alunne è più ardua una somma, così la Giunta è d'avviso che l'aiuto Bidello sia appunto una donna, la quale può essere retribuita con un salario di lire 60 annue in ragione cioè di lire 5 mensili che per quest'anno possono essere prelevate sul fondo di riserva all'art. 5° let. 2. bis 1, del Bilancio passivo 1908, e portate in aggiunta all'art. 6 bis 1. dello stesso Bilancio alla voce: salario all'aiuto Bidello delle scuole Elem. del Centro; provvedendo si in avvenire con apposite imputazioni nei Bilanci futuri.

Apertasi la discussione, e tutti convenendo nelle idee esposte dalla Giunta, il Signor. Presidente mette ai voti la proposta di cui sopra, la quale è approvata all'unanimità per alzata e caduta, e così con voti favorevoli 10, e contrari Nessuno.

Oggetto 25°

N. 939
X-1-1. 1041.

Nomina di un allievo della Congregazione di Carità.

N. 4810. Div. 2.
Visto dalla P. Prefettura
il 29 Maggio 1908.
per il P. Prefetto
(L. S.) fin. E. Generini

Il Signor. Presidente ha letta la lettera, (a questo N. 47 di prot. gen.) con la quale il Signor. allievo Giuseppe Veslo ha rassegnato le sue dimissioni da allievo di.

Si questa Congregazione di Carità per le ragioni esposte nella lettera sopra.

Il Consiglio accetta le dimissioni del Sig. Abboni.

Il Sig. presidente fa poi distribuire le schede segrete in bianco per le nomine di un Membro della locale Congregazione di Carità, il quale entrerà in carica quanto avrebbe dovuto entrare il Sig. Abboni Giuseppe Arcolo, stato nominato con la Schiera consigliare 28 settembre 1906 oggetto 11 N° 1586.

Quindi propone le schede, e si fa l'apertura del Sig. Presidente in concorso degli elettori in presenza nominati si ebbe il risultato seguente.

Votanti N° 10

Appellato famulo ottiene voti favorevoli

N° 10-

Totale voti " 10

Avendo il prefetto Sig. Appellato famulo riportato la maggioranza di voti preferita dalla legge, viene dal Sig. presidente proclamato detto Membro di questa Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario Sig. Abboni Arcolo Giuseppe.

Oggetto 26°

Proposta Si consono della tassa Somestini, e dell'ammenda, a coloro che avranno regolarizzato il loro matrimonio nel 31 8bre 1908.

N° 940
V. 3-1

1022

N° 7742. Ori 2.
Visto dalla P. Prefettura
di Torino li 1. Giugno 1908.
Per il P. Prefetto
(L.S.) G. Generini

Il Sig. presidente riferisce al Consiglio che la applicazione rigorosa della tassa Somestini a coloro che sono nati col solo rito religioso, a mente della Schiera consigliare 15 8bre 1884 ogg. 15° N° 1330, ha già cominciato a produrre i suoi benefici effetti. Tutti infatti, o quasi hanno fatto domanda di regolarizzare il loro matrimonio, e non pochi si sono già a quest'ora messi in piena regola con le disposizioni di legge; e gli altri lo faranno quanto prima. - Siccome ho saputo del provvedimento ora in raggiungimento di un fine altamente morale e sociale, passai pure che un fine economico o fiscale, così la vostra giunta vi propone senz'altro che sia consono la tassa Somestini, e la ammenda relativa, a tutti coloro che avranno regolarizzato il loro matrimonio nel 31 Ottobre 1908.

Apertasi la discussione, e tutti convenendo nelle idee esposte dalla giunta; il Sig. presidente mette ai voti la proposta di cui sopra, la quale è approvata all'unanimità per alzata e seduta, e così con voti favorevoli N° 10, e contrari Nessuno.

Oggetto 29°

Ratifica della Schiera d'urgenza della giunta Municipale 10 Maggio 1908 N° 752 relativa all'esame del Bilancio preventivo 1908 della locale Congregazione di Carità

N° 941
II - 1-1

1042

N° 7768. Pag.
Visto dalla P. Prefettura
di Torino li 1. Giugno
1908.
Per il P. Prefetto
(L.S.) G. Generini

Il Sig. Presidente dà lettura della Schiera d'urgenza presa dalla giunta Abbe. in seduta 10 Maggio 1908 oggetto 1° N° 752 relativa all'esame del Bilancio preventivo 1908 della locale Congregazione di Carità.

Aggiunge febbrilmente orali intorno allo stipendio del Segretario, ed alle inerenti attribuzioni.

Dopo che invita il Consiglio a ratificare la precitata Schiera d'urgenza.

Ed il Consiglio siatti all'unanimità, per alzata e seduta, e così con voti favorevoli 10, e contrari Nessuno, ratifica in ogni sua parte la Schiera d'urgenza della giunta più sopra rinviata.

N. 484 Mod 6
Vol 6

Visto per bollo a C. Sessanta

1908
16 GEN. 906

21. 21

N. 942
XIV. min.

1023.

Concorso triennale a favore del
giorno interna.

Comitato di Navigo per la naviga-

A. 444. Rio 4.
Visto dalla P. Prefettura
di Navigo li 1. giugno
1908.
per H. Prefetto
(L.S.) F. C. Generini

Ad questo punto entra nella Sala delle adunanze il consigliere Sigo. Romanato
Donatino, per cui il numero dei presenti e di 11.-
Il Sigo. Presidente fa lettura della circolare 17. Aprile p.p. N. 1, e questo N. 454 di
prot. gen. del Comitato di Navigo per la Navigazione Interna, con cui somanda in questo
di concorso triennale di L. 30= a termini dell'art. 14 lettera b. del Regolamento approvato
dall'Assemblea nel giorno 22 febbraio 1908.
Dice che la giunta e comitato nel proporre il concorso di lire 30 per tre anni a favore del 1908.
trattandosi di interessi di vitale importanza. Aggiunge che il conto delle lire 30 di questo
anno possono essere prelevate sul fondo di riserva all'art. 57. par. 2. bit 1, del Bilancio pas-
sivo 1908, e portate al nuovo art. 80^{bis} par. 4. bit 1 dello stesso Bilancio, alla voce: concorso pecu-
niario a favore della navigazione interna.
Nessuno intendendo parlare contro la proposta della giunta, tutti anzi convenendo nella
idea di appoggiarla; il Sigo. presidente mette ai voti la proposta stessa, la quale e appro-
vata all'unanimita per alzata e seduta e così con voti favorevoli 11. e contrari Nessuno.

N. 943.
II-1-1

1050

Objetto 31.
Nomina del Presidente della Congregazione di Carita

A. 481. Rio 2.
Visto dalla P. Prefettura
di Navigo li 4. giugno
1908.
per H. Prefetto
(L.S.) F. C. Generini

Il Sigo. Presidente fa lettura della lettera 24 Aprile p.p., (a questo N. 462 di prot. gen.)
del Sigo. Sagrammi Amministratore con la quale assegna le proprie dimissioni dalla carica
di Presidente di questa Congregazione di Carita per non poter assistere come farebbe suo
desiderio, al Sagrammi sollecito degli affari d'ufficio perche lontano dal paese. Il Consiglio
ancha le dimissioni del Sigo. Sagrammi il quale era stato nominato con la delibera 28/9/1906
reg. 10 1549.
Il Sigo. Presidente fa perfino distribuire le schede segrete in bianco per la nomina
del Presidente della locale Congregazione di Carita il quale entrera in carica quattro anni
a termini della Legge 17. Luglio 1890 N. 6972 (serie 3) sulle Istituzioni pubbliche di Beneficen-
za, e del Regolamento amministrativo approvato col R. Decreto 5 febbraio 1891 N. 99.
Raccolte di poi le schede, e portone lo spoglio dal Sigo. Presidente in concorso degli esponenti
in precedenza nominati, si ebbe il risultato che segue:

Dalla Villa S. Umazio	ottenne	voti	favorevoli	N. 9.
Peretto Giovanni	"	"	"	2
Totale voti				N. 11.

Avendo il Sigo. Dalla Villa S. Umazio riportato la maggioranza di voti prescritta dalla
legge, viene dal Sigo. presidente proclamato eletto a Presidente di questa Congregazione di
Carita per un quadriennio avvenire -

N. 944
X-10-1

1335

Objetto 32.
Approvazione della Perizia di spesa per la riunione dei locali destinati a fide
del Simbolo e della giunta d'obli; e provvedimenti relativi.

A. 10183. Rio 2.
Visto dalla P. Prefettura
di Navigo li 23 Luglio
1908.
per H. Prefetto
(L.S.) F. C. Focaccetti

Il Sigo. Presidente fa comunicazione della Perizia di Spesa 12 Novembre 1906 N. 89 del
S. Sagrammi Donatino D. Antonio di Lumbinara circa il lavoro di riunione dei locali destinati a fide.

Sel Simaro e Sella giunta municipale per un complesso di lire 190.65, mettendo in crisi. Senza la necessità assoluta di collegare fra loro i diversi uffici mantenendoli nello stesso tempo indipendenti gli uni dagli altri, pel regolare disbrigo degli affari comunali, - le quali possono essere utilmente prelevate dal fondo di $\text{L. } 200=$ all'art. 88^{bis} Cat. 2. ⁶¹⁴ T. Sel Bilancio passivo 1908, alla voce: acquisto straordinario di nuovo materiale per l'illuminazione pubblica, e portate al nuovo articolo 59^{bis} Cat. 2. ⁶¹⁴ T. stesso Bilancio alla voce: Adattamento di locali per uffici comunali. Propone quindi al Consiglio di approvare la perizia stessa per l'importo delle $\text{L. } 190.65$, prelevando la somma, ed istituendo un nuovo articolo, come è detto più sopra, stabilendo egualmente che il lavoro abbia luogo a trattativa privata.

La proposta del Sig. presidente, è approvata, senza discussione, all'unanimità per alzata e seduta, e così con voti favorevoli 11, e contrari nessuno.

Oggetto 33°

945
X-10-1 1136.

Approvazione della perizia di spesa per lavori diversi di erigione nelle Scuole elementari del Centro, e provvedimenti relativi.

At. 8564. Div. 2
Visto dalla P. Prefettura
di Reggio li 15. giugno 1908
per H. P. Prefetto
(L.S.) fin. G. Guerini

Il Sig. presidente dà comunicazione della Perizia di spesa 12 novembre 1906 At. 89 Sell' Ing. Danieli G. Antonio di Lendinara circa lavori diversi di erigione nelle scuole elementari del Centro, per un importo complessivo di lire 384.02, le quali devono essere prelevate sul apposito fondo di $\text{L. } 4875.73$ impostato all'art. 74^{bis} Cat. 5. ⁶¹⁴ T. Sel Bilancio passivo 1908 alla voce: fondo d'arriso destinato ai restanti al Portico di proprietà comunale, ed alle scuole, nonché alle riparazioni straordinarie alle strade. avverte che il provvedimento è reclamato da ragioni igieniche che non consentono ulteriore dilazione come altre volte si ebbe di constatare.

Propone quindi al Consiglio di approvare la perizia stessa per l'importo delle $\text{L. } 384.02$, prelevando la somma dal fondato art. 74^{bis}; stabilendo egualmente che i lavori abbiano luogo a trattativa privata.

Dopo alcune spiegazioni chieste dal consigliere Sig. Francesco Chiari circa i costi delle scuole, cui risponde il Sig. presidente, la proposta dello stesso Sig. presidente come sopra è indicata, è approvata all'unanimità per alzata e seduta, e così con voti favorevoli 11, e contrari nessuno.

Oggetto 34

946
X-10-1 1051.

Acquisto ed applicazione pompe da acqua per pulizia latrine scuole del Centro; e provvedimenti relativi.

At. 7484. Div. 2
Visto dalla P. Prefettura
di Reggio li 3. giugno
1908 -
per H. P. Prefetto
(L.S.) fin. G. Guerini

Il Sig. Presidente dà comunicazione della Perizia di Spesa 12 novembre 1906 At. 89 Sell' Ing. Danieli G. Antonio di Lendinara circa l'acquisto e la applicazione di una pompa da acqua per pulizia delle latrine delle scuole elementari del Centro per un importo complessivo di $\text{L. } 336=$, le quali devono essere prelevate sull'apposito fondo di $\text{L. } 4875.73$ impostato all'art. 74^{bis} Cat. 5. ⁶¹⁴ T. Sel Bilancio passivo 1908 alla voce: fondo d'arriso destinato ai restanti al Portico di proprietà comunale, ed alle scuole, nonché alle riparazioni straordinarie alle strade. avverte che segnatamente nell'estate le esalazioni malfattive delle latrine sono tali, da costringere, per ragioni igieniche i migliori provvedimenti di disinfezione e di difesa, mediante interruzione di acqua in abbondanza per la voluta pulizia.

Propone quindi al Consiglio di approvare la perizia stessa per l'importo delle lire 336=, prelevando la somma dal fondato art. 74^{bis}; stabilendo egualmente che l'acquisto e l'applicazione di che trattasi abbia luogo a trattativa privata.

La proposta del Sig. presidente, è approvata all'unanimità per alzata e seduta, senza

Nº 785
Vol 6 Mod 6

Visto per ballo a 6 sessanta
31 Dicembre

23. 23



Sisenfione, e così con voti favorevoli 11, e contrari Nessuno.

Nº 947
V. 2-1 1007

Oggetto 35°

Revoca parziale della Delibera consigliare 12 Aprile 1908 oggetto 6° Nº 722, circa storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio passivo 1908.

Nº 4435. Pag.
Visto dalla Prefettura
il 21 Maggio 1908
per il Prefetto
(L.S.) fir. C. Generini

Il Signor Presidente ha letta la Nota prefettizia 23 Aprile p.p. Nº 5646. Pag., a questo Nº 785. Si pres. gen., con cui venne restituita, senza provvedimenti, la delibera consigliare 12 Aprile 1908 oggetto 6° Nº 722, perché con essa, oltre allo storno di lire 60 = (sessanta) dal fondo stradale di L. 9237 = all'art. 46, del Bilancio passivo 1908 per portarle in aggiunta all'art. 36, e di L. 72 = dallo stesso fondo stradale per portarle in aggiunta all'art. 66, provvedendo così alla sistemazione del contributo ordinario e straordinario della Cassa pensioni dei Medici Lombardi anno 1908, si è anche operato lo storno di lire 1064.71 dal suddetto fondo stradale art. 46, per portarle in aggiunta all'art. 4, dove hanno un fondo di L. 1100.00 più che sufficiente per i bisogni, qualora si tenga conto del fondo di lire 1165 = art. 96, Cat. 1. Bil. III (partite di giro) destinato a pagare la tassa erariale di Pinhezza mobile sugli stipendi degli impiegati locali.

E siccome sono giunte le osservazioni fatte dalla R. prefettura con la sua Nota succitata, così propone che la deliberata delibera consigliare sia revocata parzialmente, e precisamente la dove parla dello storno delle lire 1064.71, restando valida nelle altre parti.

La proposta del Signor presidente è approvata all'unanimità per alzata e seduta, senza Sisenfione e così con voti favorevoli 11, e contrari Nessuno.

Nº 948
V. 2-1 1105

Oggetto 17°

Provvedimenti intorno all'inabile a lavoro Sartorello Giuseppe in Annasio

Nº 4843. Art. 2.
Visto ed approvato
nella Giunta Provinciale
il 11 Maggio 1908
per il Prefetto
(L.S.) fir. C. Generini

La seduta è segreta. Trattandosi di affare riguardante persona. -
Il Signor Presidente informa il consiglio come e qualmente era sentito il bisogno di provvedere all'inizio alla cassa di Ribverso del miserabile inabile a lavoro Sartorello Giuseppe in Annasio, di qui, sul conto del quale altre volte il consiglio stesso si era in mantenimento - che infatti nel scorso anno 1907 venne inviato alla cassa Divina provvisto di un piccolo pecunio di circa cento lire sopra un libretto di risparmio. Che finalmente, e così dal 1. Settembre 1907 il Sartorello entrasse nella cassa della provvidenza per ordine della locale Autorità perché provveduto affatto di mezzi, e perché di salute cagionevole e di età avanzata, avvertendo che nel 24/11/07 il consiglio locale aveva già provveduto con una prima delibera sul conto del Sartorello ma che la di lui situazione non poté essere regolarizzata con la seconda lettura, in causa della sopraggiunta crisi municipale. Propone pertanto che sia data l'annata nella locale cassa Divina provvidenza, dell'inabile a lavoro Sartorello Giuseppe in Annasio con decorrenza dal 1° Settembre 1907, e con la spesa di lire 18 mensili, alle quali sarà provveduto con l'apposito fondo di lire 2160 = all'art. 76 Cat. 8 Bil. I, del Bilancio Passivo 1908.

Udesso ai voti la proposta del Signor Presidente, è approvata all'unanimità di suffragi segreti, e così con voti favorevoli 11, e contrari Nessuno.

Nº 949
V. 3-1 1024

Oggetto 18°

Impegno della rifusione Cassa macello e Cassa Biciclette al Commesso Laziaro

Nº 4803. Art. 2. Visto dalla Prefettura
il 2. Giugno 1908.
per il Prefetto
(L.S.) fir. C. Generini

Duzzi Creste; e provvedimenti relativi.

La seduta è segreta trattandosi di affare riguardante persona.

Il Sig. Presidente informa il Consiglio che in seguito alla rinuncia del servizio di riscossione della tassa macello e della tassa brucella, da parte di questo Segretario Comunale, col 1° d'ibargo p.p. la giunta municipale ha stabilito di affidare provvisoriamente il servizio stesso al Commesso Daziano Sig. Duzzi Creste di qui - che trattandosi di una attribuzione straordinaria e affatto speciale, è necessario corrispondere al detto Commesso un tanto per cento che può benissimo fissarsi nella misura del 2 (due) per cento, che per il corrente anno 1908 sarà prelevato sul fondo per le spese imprevedute all'art. 56.

Propone pertanto che il Consiglio Comunale deliberi di incaricare il Commesso Daziano Sig. Duzzi Creste di qui di riscuotere la tassa macello, e quella sui ricoverati o brucelle, retribuendolo in ragione del 2 per cento sugli introiti, e prelevando la somma relativa per quest'anno sul fondo per le spese imprevedute all'art. 56 let. 2. bis 1. del Bilancio passivo.

Udessa ai voti la proposta del Sig. Presidente, è approvata all'unanimità di suffragi segreti, e così con voti favorevoli 11 e contrari nessuno.

A questo punto il Sig. Presidente propone ed il Consiglio approva di rinviare l'ordine del giorno.

Oggetto 22°

Sulla domanda di aumento di stipendio della Levatrice Comunale.

La seduta è segreta, trattandosi di oggetto riguardante persona.

Datasi lettura dell'istanza, in bollo di legge, 23 d'ibargo 1908 a questo N.° 557 di prot. gen. presentata dalla Levatrice Comunale Signa Cappetti Thigomè con la quale domanda un aumento di stipendio, il Sig. Presidente a nome della giunta municipale dice che l'aumentare lo stipendio alla levatrice Cappetti che presta lodevole servizio da oltre 40 anni, è un atto di equità e di giustizia dal momento che anche a tutti gli altri impiegati del Comune si è accresciuto l'impiego a datare dal 1. gennaio anno corrente. Aggiunge che l'ultimo Commisario prefetto Sig. Geo. Uff. Carlo Arcioni non ammise di raccomandare alla nuova Amministrazione Comunale la povera levatrice.

Propone pertanto a nome della giunta municipale di elevare da lire 500 alle 550 (cinquecento cinquanta) lo stipendio della levatrice Signa Cappetti Thigomè, con decorrenza dal 1° gennaio anno corrente, prelevando l'aumento delle lire 50 dal fondo di riserva all'art. 57 let. 2. bis 1. del Bilancio passivo 1908, e portandolo in aggiunta all'art. 35 lettera b let. 3. bis 1. dello stesso Bilancio; intendendosi però che il detto aumento sia subordinato alla regolarizzazione del matrimonio della Cappetti stessa, la quale attualmente è unita col solo rito religioso.

Aprasi la discussione, e tutti convenendo nelle idee della giunta, il Sig. Presidente mette ai voti segreti la proposta come sopra formulata, la quale viene approvata con voti favorevoli 10, e contrari 1.

Oggetto 23

Sull'aumento di salario alla Bidella Scuola Ramebello; e provvedimenti relativi.

La seduta è segreta, trattandosi di affare riguardante persona.

Il Sig. Presidente informa i consiglieri come l'attuale Bidella della scuola elementare

N.° 950

1-6-1

T. Letture

N.° 951

1-6-2

I. Uff.

V. Uff.

24/9/908

22/1/1906



misita di Ramello Abaimi Elisa in Sant'Agata dove il meschinissimo salario
tre lire mensili; e come ha stessa abito più volte fatto richiesta di un congruo aumento,
ultimamente con la sua lettera 11. Aprile 1907.

Dice che il caso di migliorare la condizione di quella povera Donna, la quale del resto
presta un ottimo servizio.

A nome della Giunta ebbe propone pertanto di elevare dalle attuali lire 36 alle 460 =
(quattrocento) il salario annuo della Abaimi Elisa in Sant'Agata, con che l'aumento abbia effet-
to dal 1° gennaio 1908, e la somma delle lire 24 di aumento venga prelevata dal fondo
di riserva Art. 57 Cat. 2° Bit 1, e portata in aumento dell'art. 49 lett. 5° Cat. 6° Bit 1, del
Bilancio passivo corrente esercizio.

Apertasi la discussione e tutti convenendo nelle idee espresse dalla Giunta, il Sig. Presidente
mette ai voti la proposta come sopra ha formulata, la quale è approvata all'uni-
mità di suffragi segreti, e così con voti favorevoli 11, e contrari nessuno.

N. 952
T-6-2

N. 8309. Rio 2.
Visto dalla Prefettura
170040, li 10. giugno
1908
Il Prefetto
(L.S.) G. Geronzi

Oggetto 24

Donazione dell'incarico dato dal Sindaco Finio alla Sparesato Abaima
per conto del Comune di aiutare il Bivello Senole del Centro nel 1906 e 1907; accor-
dando compenso di lire 100; e provvedimenti relativi.

La seduta è segreta, trattandosi di affare riguardante persona.

Il Sig. Presidente comunica la nota pref. 29 novembre 1907. N. 15226, e questo
N. 1857 di prot. gen. con cui veniva intimata la delibera consigliare 20 8bre 1907. ogg. 21°
N. 1658, nella quale, per l'altro, era previsto per un compenso di lire 100, alla Sparesato
Abaima per aiuto prestato al Bivello delle Senole del Centro. Le osservazioni della R.
Prefettura allora potevano darsi giuste in quanto che l'incarico alla Sparesato appari-
va dato dal pref. abateco Dott. Abaimi rivestito della sola qualità di el membro della
Commissione di vigilanza alle Senole e perciò incompetente a dare incarichi che
impegnassero spese; mentre che in fatto che l'incarico alla Sparesato venne dato dal
l'allora Sindaco Sig. Finio fatto, il quale provvede ad un servizio chiamato dalle necessità,
sia per il maggior numero degli alunni che da qualche anno frequentano le senole,
sia perché l'opera di una Donna, nei riguardi delle alunne, era da appiungersi a
quella del Bivello.

È pure di subito che la Sparesato presta lodevole servizio durante i due anni
1906 e 1907, e che perciò essa deve essere compensata convenientemente, come si
intende farlo, accordando le lire cento (100) per una volta tanto.

Propone pertanto a nome della Giunta ebbe di accordare donazione al già Sin-
daco Sig. Finio fatto per l'incarico dato alla Sparesato Abaima, e di retribuire questa
con lire 100 (cento) per una volta tanto per il servizio degli anni 1906 e 1907, prelevando
l'imposta stessa delle lire cento dall'art. 56 Cat. 2° Bit 1, del Bilancio passivo 1908 = fondo
per le spese imprevisi.

La proposta della Giunta ebbe è approvata all'unanimità di suffragi segreti, senza
discussione, e così con voti favorevoli 11, e contrari nessuno.

Oggetto 27

Domanda di aumento di stipendio del Seppellitore comunale.

La seduta è segreta, trattandosi di oggetto che riguarda persona.
Data lettura dell'istanza in bollo di legge, 20 Aprile 1908 a questo N. 745 di prot. gen. del Sig.

N. 953
T-6-1
V. Delib
24/9/1908
off. 26.4.1908
Il Lett.

Castellan Giuseppe Seppellitore come con emi Sommaria un aumento di stipendio, per il maggiore lavoro che si verifica da alcuni anni, e per il caso dei viveri; il Sig. presidente, a nome della giunta Ab.le, trovando giuste le ragioni esposte dal petente, il quale del resto presta lodevole servizio, propone che l'attuale stipendio delle annue lire 460 sia portato a L. 480 (quattrocento ottanta) con decorrenza da 1° gennaio anno corrente, prelevando l'ammonto delle L. 20 (venti) dal fondo di riserva all'art. 57 (aliquota 2° bit 1, del Bilancio passivo 1908, e portato in aumento all'art. 38 lettera a (aliquota 3° bit 1, dello stesso Bilancio).

Apertasi la discussione e tutti convenendo nelle idee espresse dalla giunta il Sig. presidente pone in votazione la proposta come sopra formulata, la quale è approvata all'unanimità di suffragi segreti, e così con voti favorevoli 11, e contrari nessuno.

Oggetto 21°

Ributazione all'Incendio delle riscossioni Bassa Marcello e di quella delle Biciclette per servizio prestato durante vari anni.

N. 954
V. 3-1

Nota esecutoria
per decorrenza
termini, giusta
l'art. 191. della
vigente Legge
com. e prov.

La seduta è segreta trattandosi di oggetto riguardante persone. —
Di assenza dalla sala delle adunanze il Segretario come Sig. Gambalunga farlo, perché interpretato, e ne assume le funzioni per questo oggetto il consigliere Sig. Monti Germino.

Il Sig. presidente dà comunicazione della lettera 22 febbraio 1908 N. 352, con la quale il Segretario Sig. Gambalunga farlo prega di essere sollevato dall'incarico delle riscossioni Bassa Marcello e Bassa sui velocipedi o biciclette per ragioni di responsabilità e per ragioni di compensazioni. — Dice che per la Bassa Marcello venne retribuito con L. 30 nel 1889, con L. 30 nel 1894 e con L. 30 nel 1898 all'11 marzo; per modo che deve essere retribuito ancora da 1° Aprile 1898, e tutto febbraio 1908; epoca in cui ebbe a cessare dall'incarico. Dove pure essere retribuito per la riscossione Bassa biciclette anni 1906, 1907, e 1908. Anche sia il caso di compensarlo in ragione del 2% sulle riscossioni tutte, per modo che avendo riscosso per Bassa Marcello del 1898, e tutto il 1907. Lire 1048.98, e per Bassa biciclette dal 1906 a tutto febbraio 1908 L. 1880 = con tutto così lire 2928.98; spetta al Sig. Gambalunga un compenso per una volta tanto di L. 58.57.

Propone pertanto a nome della giunta Ab.le una retribuzione o compenso di lire di lire 58.57 per una volta tanto a favore del Sig. Gambalunga farlo Segretario come le quali faranno prelevate dall'art. 56 (aliquota 2° bit 1, del Bilancio passivo dell'esercizio corrente sul fondo delle imprevidenze). La proposta della giunta è approvata all'unanimità senza discussione, per suffragi segreti, e così con voti favorevoli 11, e contrari nessuno.

Oggetto 28°

Proposta di compenso allo Scrivano per lavoro straordinario nel censimento del Bestiame.

N. 955
XII-2-1 1062

N. 955. Rio 2.
Disposto dalla P. Prefettura
di Torino, li 5. giugno
1908
Il P. Prefetto
G. S. f. r. G. Germino

La seduta è segreta, trattandosi di oggetto che riguarda persone. —
Anche per questo oggetto funge da Segretario il consigliere Sig. Monti Germino, perché il Segretario come Sig. Gambalunga farlo è congedato dallo Scrivano Sig. Bellekato Germanio.

Il Sig. presidente informa il consiglio come e qualmente abbia dovuto valersi dell'opera straordinaria, in ore fuori d'ufficio, dello Scrivano Sig. Bellekato Germanio per il servizio delle schede del censimento generale del Bestiame e per la felice compilazione dei modelli riassuntivi da inviarsi al Comitato Tecnico presso il Ministero di A. T. C.

Propone pertanto di compensare il detto Scrivano con un assegno per una volta tanto nella cifra di lire 20 (venti) che faranno prelevate dal fondo di riserva all'art. 57 (aliquota 2° bit 1, del Bilancio passivo 1908 per portarle in aggiunta al nuovo art. 63 (aliquota 2° bit 1, dello stesso Bilancio alla voce:

A circular postmark from LENDINARA, GEN. 906, dated 18. The text "LENDINARA" is at the bottom, "GEN. 906" is in the center, and "18" is above it. The words "POST" and "OFFICE" are partially visible at the top.

Esponendo con ciò davanti l'elenco degli oggetti all'esterno del governo, il Sig. presidente dichiara finita l'adunanza, essendo le ore 12 meridiane. -

one September
e Angiano

Il Sindaco Presidente
Giovanni Federico

Il Segretario per i soli oggetti 21 e 28
abbonti gennaio

Il profeta sommale
Cagah Benzi

Il Segretario
Carlo Tedeschi

Processo Verbale
di Deliberazione del Consiglio Municipale
del
Comune di Fratta Polesine

Adunanza ordinaria Annuale
1^a Normata, 1^a convocazione
del 17 Settembre 1908

per Deliberazione presa dalla Giunta Municipale
in seduta 6 Settembre 1908 N. 1545.

Presidenza del Signor Sindaco
Lomboni Federico

28.

28

Reinando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III^o
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Questo giorno di giovedì 17 (Sicisette) del
mese di Settembre dell'anno 1908 nel Palazzo
municipale del Comune di Fratta Polesine.

In questo stesso giorno, Sicis regolare Polize
è imisto Segli 6 Settembre 1908 N. 1545 di questo
Protocollo generale Siramate a Somincio di
tutti i singoli componenti questo comunale

Consiglio (a termini dell'articolo 120 del testo
unico della legge comunale e provinciale
approvato col R. Decreto 4 maggio 1898 N. 164),
e premesso il contenuto suono della comparsa
della Torre Parrocchiale, si è Sessò rinuito,
in seduta pubblica ordinaria nella solita
sala destinata alle adunanze consigliari
coll'intervento dei signori:

1. - Lomboni Federico
2. - Broglio Ivo. Giobatta
3. - Albanti Nob. Francesco
4. - Albanti Nob. Adolfo
5. - Franceschetti Alessandro
6. - Grigolo Luigi
7. - Albischiavoli Pietro
8. - Albacetti D. Giacomo
9. - Franceschetti Luigi
10. - Viola Gaspare
11. - Sparesato Luigi
12. - Romanato Domenico
13. - Elora Leopoldo
14. - Boninatti Emilio
15. - Piazza Vasco
16. - Serrani Giovanni
17. - Altapini Giacomo
18. - Campion Giacomo

assistito da me inscritto Segretario
brano assenti i Signori:

1. - Albanti Ferruccio
2. - Lappellini Adolfo

Il signor Presidente pertanto, dopo di aver constatato per appello nominale la presenza
di 18. Consiglieri su 20 di cui si compone il Consiglio di questo Comune, ed aver perciò, a termini
dell'art. 122 della suddetta legge, testo unico, dichiarato legale il numero per poter prendere
qualunque deliberazione, salvo il disposto dell'art. 162, apre la seduta alle ore 10 antim. dopo
gli oggetti posti all'ordine del giorno in tempo utile, previa però lettura del verbale dell'ante-
cedente seduta consigliare del 21 maggio 1908.
Immediatamente, premessa la solita avvertenza sul valore delle favore, cioè che quelle depositate



nel borsolo bianco approvano, e quelle deposite nel borsolo verde si gestano, vengono selli a versare. Segli per tutti i tre signori:
1. Francuschetti Alessandro. 2. Elbora Leopoldo. 3. Romanato Domenico.

N° 1699
IX-2-1 1787

Oggetto 1°

Comunicazione e ratifica delibera d'urgenza giunta Municipale G. Maggio 1908 oggetto 1° N° 825, circa provvedimenti per la femola elbista di Ramello.

N° 14486. Bis 2
Visto dalla P. Pre
fettura N° 1707
la 14. Ottobre 1908
per il Prefetto
(L. B.) 14. 10. 1908

Il consigliere Sigr. Elbanti Nob. Adolfo chiede al Sigr. Sindaco perché la giunta non abbia creduto di fissare le adunanze consigliari in giorni diversi dal giovedì e possibilmente nelle ore della sera, come si è praticato altre volte e come è desiderato dai consiglieri della minoranza.

Risponde il Sigr. Sindaco Presidente, che potrebbe anche non rispondere trattandosi di interrogazione non all'ordine del giorno; ma per un atto di deferenza avverte che in omaggio alla legge sul riposo festivo non è opportuno stabilire le adunanze consigliari in giorno di domenica; che il più adatto è il giovedì (giorno di mercato) come quello in cui i consiglieri accorrono al centro del paese per i loro affari privati; e che in detto giorno da molto tempo si tengono le adunanze, senza inconvenienti.

Obie quanto alle adunanze nelle ore della sera, è difficile poterle adottare, ove si consideri che per il fatto che alcuni consiglieri risiedono fuori di paese, altri in località non centrale, verrebbe reso pressoché impossibile a una discreta parte del consiglio di intervenire alle dette adunanze.

Il consigliere Sigr. Elbanti Nob. Giovanni fa le stesse osservazioni del consigliere Sigr. Elbanti Nob. Adolfo circa la fissazione delle adunanze consigliari nel giorno di giovedì (mercato), e nelle ore della mattina anziché della sera, con non lieve vantaggio della minoranza che non sempre riesce di poter approfittare di detto giorno ed ora.

Proteste contro le adunanze del giovedì, e domanda che siano fissate in altro giorno. Vorrebbe che venisse invertito l'ordine del giorno, e trattasi prima di tutti gli oggetti 18, 19, e 20 come quelli che sono stati proposti dalla minoranza.

Il Sigr. Presidente osserva che è troppo evidente il proposito della minoranza di fare dell'ostinazione nel portare alle calende una discussione che dovrebbe essere esaurita in breve tempo, ed avverte che si valerà dei mezzi che la legge gli concede se la minoranza continuerà in questa tattica.

Il prefato Sigr. Elbanti dice che ha diritto di parlare quanto crede, e fino a tanto che avrà svolto le sue proposte. Fa inserire a verbale la seguente protesta:

Il consiglio comunale, visto come col giorno 11. giugno sia stata da 8 consiglieri (cioè un terzo più uno) presentata domanda di convocazione straordinaria per la discussione di oggetti singolarmente importanti ed urgenti.

Visto l'art. 119 il quale fa obbligo al Sindaco di convocare il consiglio entro 10 giorni dalla domanda. - e visto invece come solo ora il consiglio venga convocato a più di tre mesi di distanza. - Denuncia all'autorità superiore Arbitrio del Sindaco in singolare contrasto con la longanimità dei consiglieri riuniti nella domanda; quali, per amore di pace, non vollero come si diritto ricorrere al Prefetto per costringere forzatamente il Sindaco alla convocazione - e passa all'ordine del giorno.

Osserva il presidente che sta in facoltà della giunta e non del consiglio di fissare le adunanze consigliari, ed all'uopo sa leggere di analogo parere del consiglio di Stato, avvertendo che la giunta ha il potere di vagliare la domanda e anche di non accoglierla.

Il consigliere D. Matteotti invocando l'art. 119, e 142 per analogia, della Legge Com. e Prov. che l'unico Scrivano sia messo in sabbato che la giunta in questo caso aveva solo il diritto di scegliere e fissare fra i 10, il giorno che essa credeva più adatto per la convocazione del Consiglio, e niente altro. Insiste perché sia messo in votazione per appello nominale la questione dell'ordine del giorno.

Messo in votazione per appello nominale la detta proposta di mettere in votazione la proposta Matteotti, si ebbe il seguente risultato:

Votarono per il sì i seguenti 8. consiglieri: Bevilacqua Cav. Giobatta, Monti Nob. Adolfo, Mischiarati Pietro, Matteotti Dott. Giulio, Spasato Luigi, Piazza Vasco, Altamini ^{Campion} Giulio.

Votarono per il no i seguenti 10 consiglieri: Lamboni Federico, Monti Nob. Francesco, Franceschetti Alessandro, Grigolo Luigi, Franceschetti Luigi, Viola Gaspare, Morea Leopoldo, Bonietti Giulio, Ferrari Giovanni, e Romanato Domenico.

Il Signor presidente lo dichiara quindi respinto.

Il Signor presidente stesso ha poi fatto dar lettura del Segretario comunale della Delibera d'urgenza della giunta abb. presa in seduta 6 maggio 1908 oggetto 1° N° 825, circa provvedimenti per la scuola mista di Camerello (già stata approvata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 24 giugno 1908 N° 458), e ne sommaria la sostanza.

Il consigliere Signor D. Matteotti dice che egli e i suoi amici non possono approvare la delibera della giunta abb., nell'affare della scuola di Camerello, perché troppa negligenza venne adoperata finora dalla autorità locale la quale non ha saputo provvedere in via risolutiva ma soltanto con semplici spieghi avendo o per assoluta ignoranza delle disposizioni di legge, perché se così non fosse, trascorsi 6 mesi avrebbe dovuto ridurre lo stipendio alla Maestra. Votava pertanto contro la fattoria, e propone il seguente.

Ordine del giorno.

Il Consiglio, vista la Delibera d'urgenza della giunta abb. in data 6 maggio 1908. - considerato che la Maestra di Camerello nel penultimo anno sia stata assente per più di 4 mesi, e nell'ultimo per la gran parte del totale anno scolastico con gravissimo danno del Bilancio comunale che deve pagare continuamente le spese di supplenza. Considerato come l'autorità M. le, malgrado i richiami fatti nella seduta consigliare del 3. maggio abbia sempre trascurato di prendere qualsiasi specie di misura che togliesse la scuola dall'attuale marasma, considerando ogni volta per pigritia o incapacità continue abusive licenze, e ricorrendo a ripieghi costosi, sospende ogni ratifica del Deliberato della giunta, fino a che almeno questa non avrà presentato al Consiglio comunale i provvedimenti risolutivi, e passa all'ordine del giorno. -

Il Signor presidente invoca che l'ordine del giorno di cui sopra non può avere la precedenza sulla proposta di ratifica della giunta abb., e perciò propone che il Consiglio comunale sia pure per appello nominale, ratifichi in ogni sua parte la succitata Delibera d'urgenza della giunta abb. 6 maggio 1908.

L'appello ha dato il seguente risultato: Risposero sì i seguenti ¹⁰ consiglieri: Lamboni Federico, Monti Nob. Francesco, Franceschetti Alessandro, Grigolo Luigi, Franceschetti Luigi, Viola Gaspare, Morea Leopoldo, Bonietti Giulio, Ferrari Giovanni, e Romanato Domenico.

Hanno dichiarato di astenersi dal votare i seguenti 8. consiglieri: Bevilacqua Cav. Giobatta, Monti Nob. Adolfo, Mischiarati Pietro, Matteotti D. Giulio, Spasato Luigi, Piazza Vasco, Altamini Giulio, e Campion Giulio.

Il seguito di che il Signor Presidente ha dichiarato ratificata la Delibera primitiva di giunta abb. con 10 voti favorevoli, e 8. astenuti, e quindi la invitata di esprimere la votazione sull'altro ordine del giorno. Il consigliere Signor Matteotti protesta perché non fu data la precedenza alla soppressa come regolano le norme della legge. -

N° 789
Vol 6 Mod 6

Visto per bollo a C. Serravalle

Il 2. giugno



31. 37

N° 1716
IX 2-1

1903.

Oggetto 2°

Sulla domanda dei comunisti della frazione di Rametello per la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico.

N° 16224. Bol
Visto per la forma
Giugno 23 novem
bre 1908.
p. y. p. Prefetto
(d. f. p. G. Guerin)

Il Signor Presidente ha dato lettura anzitutto del Segretario Municipale della istanza, in bollo di legge, 4 Maggio 1908 a questo N° 841 di prot. gen., presentata dai comunisti della frazione di Rametello tendente ad ottenere, la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico. Ha poi data lettura della relazione della giunta del 5 luglio p.p. che conclude per l'approvazione della domanda.

Aperte quindi le discussioni, facendo viva preghiera che le discussioni stesse si mantengano nei limiti dell'oggetto all'ordine del giorno.

Il consigliere Signor D. Giacomo Maccioni chiede ed ottiene la parola dice che la istanza dei comunisti, sebene firmata da 55 capi di casa non appare spontanea, essendo stata presentata all'insomani della seduta consigliare del 3 maggio p.p., nella quale il consiglio aveva respinto la proposta per il fabbricato scolastico di Rametello.

Aggiunge che l'attuale fabbricato di proprietà Maccioni è sufficiente ai bisogni, sotto tutti gli aspetti, e che non è perciò il caso di impegnare il comune in una spesa ragguardevole quale è quella della costruzione di un nuovo fabbricato. Prende che soltanto privati interessi abbiano prevalso nella domanda del nuovo fabbricato, e parla lungamente su tale argomento.

Il Signor presidente richiama l'oratore ad essere breve, tanto più che molto tempo è già trascorso, e moltissimi oggetti sono ancora da trattarsi.

Il consigliere D. Maccioni continua a parlare diffondendosi lungamente in dettagli ed in argomenti che il Signor presidente non ritiene inerenti all'oggetto. Interrompe il detto Signor presidente che ove l'oratore continui in questo modo, che appalesa una evidente intenzione di fare dell'ordine del giorno impedendo la regolare trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, egli sarà costretto a toglierli la parola.

Il Signor D. Maccioni continuando a parlare in oltre ai richiami del presidente, questi gli toglie la parola; e persistendo tuttavia il Signor Maccioni a parlare, tanto più che è trattasi ora tardi, il Signor Presidente dà ordine al convegno interordinato dell'oratore di cedere l'aula, essendo le ore 12 meridiane.

Atto fatto, letto alla presenza degli illustrissimi signori intervenuti, dai medesimi approvato, viene firmato a termini di legge dall'illustrissimo signor Sindaco Presidente, dal consigliere anziano per i presenti e da me Segretario, essendosi rifiutato di firmare il consigliere Broglio Probatto.



Il Sindaco Presidente
Gamboni Federico

Il Consigliere Anziano
Motta Francesco

Il Segretario
Carlo Gamboni

Lo sottoscritto legale Amigo fuore comunale di Pratta Polesine dichiara di avere, d'ordine dell'illustrissimo signor Sindaco pubblicato il processo verbale di deliberazione consigliare all'Albo Pretorio nel giorno di Domenica 4 Ottobre 1908 ed in questo lasciato pendente l'intero giorno.

Pratta Polesine, li 5 Ottobre 1908

Il fuore comunale
Gegale Luigi

Dichiaro io sottoscritto Segretario municipale che nessun ricorso venne infirmato a questo.

Uffizio contro le Scritture qui contenute, né prima, né dopo la loro pubblicazione.
Dal Municipio di Pratta Polesine, li 5 Ottobre 1908

Il Segretario.
Carlo Gambacini

Processo Verbale
di Deliberazione del Consiglio Municipale
del Comune di Pratta Polesine

Reinando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III^o
per grazia di Dio e volontà della Nazione.
Re d'Italia

In questo giorno di giovedì 24 (ventiquattro) del mese
di Settembre dell'anno 1908 nel Palazzo municipale
del Comune di Pratta Polesine.

Adunanza ordinaria Annuale
2^a Adunata, 1^a convocazione
delli 24 Settembre 1908

In questo stesso giorno, dietro regolare Polizza
d'invito degli 18 Settembre 1908 N.º 1605 di questo
Protocollo generale Comunale e Consiglio di tutti i
singoli componenti questo comunale Consiglio (a
termini dell'articolo 120 del testo unico della legge

per Deliberazione presa dalla Giunta municipale comunale e provinciale approvato col Decreto
in seduta 18/9/08 N.º 1605.

4 maggio 1898 N.º 164), e premesso il confronto fra
no della campana della Torre Parrocchiale, si è
desso rinuito, in seduta pubblica ordinaria
nella solita sala destinata alle adunanze con-
siglieri nell'intervento dei signori:

Prefidenza del Signor Sindaco
Lamboni Federico.

1. Lamboni Federico
2. Bruggio lav. Giobatta
3. Abboni Nob. Francesco
4. Abboni Nob. Adolfo
5. Franceschetti Alessandro
6. Lirio Gini
7. Abbiati Pietro
8. Abboni Ferruccio
9. Abboni G. Giacomo
10. Franceschetti Gini
11. Viola Gaspare
12. Sparesato Gini
13. Romanato Domenico
14. Abboni Leopoldo
15. Bonetti Gino
16. Ferreri Giovanni.
17. Campion Giovanni.

assistiti da me inferiscito Segretario

sono assenti i Signori:

1. Lappellini Adolfo
2. Frasca Vasco
3. Altavini Giovanni.

Il Signor Prefidente pertanto, dopo di aver constatato per appello nominale la presenza
di 17 Consiglieri su 20 di cui si compone il Consiglio di questo Comune, ed aver perciò, a

Inimici, premessa la solita avvertenza sul valore delle pive, cioè che quelle depositate nel borsolo bianco approvano, e quelle depositate nel borsolo verde rigettano, vengono, fatti a verificatori degli fentini i tre signori: Grigolo Luigi, Franceschetti Alessandro, Abboni Gerencio. -

Da una parte pertanto approva il verbale presicantato, con riserve per la prima e l'ultima parte.

Il Confrigiere Sig. Monti Nob. Adolfo si associa pienamente al Confrigiere Sig. Mancini.
Dopo di che il Verbale è approvato all'unanimità.

Il Sig. Presidente propone ed il Consiglio approva che sia investito l'ordine del giorno.

Одъуцъю 190.

Brooglio e compagni - Nella massima di municipalizzare la farmacia
Filippini.

Il Sig. Professore Sa la parola al Confratello Sig. Broglio Cav. G. Batta, il quale ha
 udit al Confratello Sig. Ebberti D. Giovanni, che riferisce sul suo progetto di palmaria com-
 mune ad economia.

Dice dell'antico Sinerio nei commissi di esse, specialmente di fronte ai danni e pericoli del monopolio, per il quale molti prodotti in genere e medicine in ispecie costano al consumatore talora più del doppio, oltrechè per le medicine il pubblico non può controllare qualità e quantità come può fare per il pane o altre derrate. L'ora la legge del 29-III-903 è accenna al movimento socializzatore. Si propone poi di simboleggiare come l'istituzione rappresenterebbe un utile per il bilancio comunale: l'impianto potrà farsi per mezzo di un mutuo di quattro mila annuitizzabile in sei anni con 768 lire annue, interessi compresi. Riproduce il bilancio della farmacia diresso, già attiva dopo neppure due anni di servizio, mentre dall'altra parte il Comune risparmia il 25 per cento nelle sue forniture di medicinali ai poveri mentre per il Comune diresso convergono per medicine due soli Comuni, e peraltro possono concorrere i quattro Comuni circostanti di S. Belino, Villamargone, Pinnase e parte di Grassano proprii di farmacia. Si può calcolare per la farmacia unica esistente un reddito lordo di 20000 annue; e l'oratore suppone che vengano spartite tra le due farmacie private e comunale futura, senza contare la maggiore affluenza di clienti per sbaissi. Prevede una spesa complessiva di lire 3000 (tre mila) - per il personale, 300 per la materia prima (sulla base del 30 per cento), 500 lire mobilio, illuminazione, imposte etc., 800 per fitto locale e diritti farmaceutici; totale 7.300 contro 10,000 di reddito in attivo annuo di lire 2700 che permetterà agevolmente di ammortizzare il debito primitivo, e poi si.

involgere a tutto beneficio del bilancio. —

Passa poi alla questione giuridica, e forma la legge dell' 88 e le modificazioni amministrative del 1895 e 98.

Respinge l'eccezione dei 5000 abitanti per farmacia, supponendo che se ne creasse tale numero contando gli abitanti dei comuni vicini sprovvisti di farmacia; del resto poi già vi sono due farmacie delle quali disente i privilegi. Propone al Consiglio due vie: la prima che si chiama la farmacia filippi per poterla poi per scadenza dei privilegi e istituire ex novo la comunale. — prendere in affitto dalle filippi al termine prezzo di £ 400 al 800 annue la loro farmacia già fornita di tutto il mobilio necessario e parte di medicinali. La prima via più economica e facile, può però trovare ostacoli per difficoltà e lunghezza di tempo per l'estinzione dei privilegi. La seconda ha il vantaggio di permettere un'attuazione immediata e sottrarre il comune al pericolo facilmente prevedibile di dover provvedere alle vecchie Signore filippi, che, senza la farmacia, rimarrebbero prive di mezzi di sussistenza, e la propone al Consiglio. —

Il Signor Presidente, a nome anche della giunta obbl. fa osservare anzitutto che la proposta del consigliere Signor. Abbatelli ed altri, così come è impostata, non può essere accolta per rivolvente né dalla giunta, né dal Consiglio. —

Considerasi, come appare dall'oggetto all'ordine del giorno, di municipalizzare un diritto privato, quale è quello delle Signore filippi, e che la legge del 29 marzo 1903 n. 103 certamente non lo consente; poiché con essa è consentito di fornire la municipalizzazione dei pubblici servizi, non già quella di privati diritti, sui quali può sempre sorgere contestazione. —

Se invece verrà presentata proposta categorica di municipalizzare il servizio farmaceutico, come è previsto dalla succitata legge, istituendo ex novo una farmacia, in tal caso si potrà disentare, e forse anche intendersi e mettersi d'accordo, sebbene non debbasi trascurare la parte finanziaria che certamente ha un peso preponderante in ogni affare economico. —

Venendo a parlare in merito ad una nuova farmacia, avendo sott'occhio appunto il risultato di quella di Giesso, sarà bene tener conto del deficit dei primi anni di esercizio, il quale rappresenta certo una perdita di alcune migliaia di lire, che non possono essere sopportate con tanta facilità dal nostro bilancio comunale, e che non è esagerato il sostenere potersi ripetere per diversi anni, oltre i primi, dato il ribasso dei prezzi medicinali che è necessario praticare senza di che non avrebbe ragione di essere la nuova farmacia, è dato soprattutto che conviene fare assegnamento sul consumo del paese e poco dei limiti fuori paesi, sia perché a loro volta possono istituire farmacie, sia perché non è detto che debbano far capo a questa, quando possono fornirsi facilmente di Lemina, Rovigo ed altri, dati i comuni mezzi di comunicazione attualmente esistenti. —

Chiede finalmente se si trattasse di venire in aiuto alle Signore filippi, egli come privato cittadino, potrebbe del suo meglio per esser loro di qualche utilità, come potranno e dovranno esserlo molti altri; ma che nel caso concreto, egli quale Sindaco e capo dell'Amministrazione non si sente di municipalizzare un diritto privato, che la legge non consente, almeno come è indicato nell'ordine del giorno; la causa si fa col denaro proprio e non con quello del comune. —

Il consigliere Abbatelli rispondendo al Sindaco, dimostra. 1° che la legge sulla municipalizzazione delle farmacie non richiede un impianto ex novo, ma può benissimo avvenire, prendendo in affitto privilegi farmaceutici altrui. 2° che non si tratta di una questione di pura pietà per le proprietarie, ma di vera utilità come già ebbe a dimostrare. 3° le contraddizioni del Sindaco che per combattere la tesi Abbatelli sostiene volte per

voltare la libertà dell'esercizio farmaceutico, poi la non libertà, e infine combattere la proposta elbattotti come proposta di una 3^a farmacia, ciò che mai, dice il elbattotti, egli s'era sognato di sostenere. —

Risponde il Signor Presidente confermando le proprie precedenti dichiarazioni, e facendo notare che per municipalizzare il servizio farmaceutico è d'uopo aprirsi una farmacia ex novo; che la pietra per le signore filippi, se mai, deve essere esplicata con mezzi privati; e che non ha mai inteso parlare della apertura di una terza farmacia, ma sibbene della istituzione di una farmacia, quando quella delle Signore filippi venisse a cessare completamente, essendo facile il comprendere che una terza farmacia, in un paese di appena tre mila abitanti, e nella quale già altre due ne esistono, sarebbe affatto inopportuno, e certamente non necessaria.

Dopo di che il consigliere Signor elbattotti D. Giovanni, propone il seguente:

Ordine del giorno

„ Municipalizzare la farmacia filippi, lasciando intatti i diritti delle Signore filippi,
„ e il comune entrando come affittuario. —

Questo poscia in votazione, per appello nominale, il susseguente ordine del giorno, si ebbe il seguente risultato: votarono no i signori Lamboni Federico, Grigolo Anzi, Franceschetti Alessandro, elbanti Ferruccio, Boniotti Gintia, Viola Gaspare, Romanato Domenico, allora Leopoldo, Ferrari Giovanni, Franceschetti Anzi, elbanti Nob. Francesco. Votarono si, i signori elbattotti D. Giovanni, Sampson Giovanni, elbattotti Pietro, elbanti Nob. Adolfo, Sparesato Anzi e Broglio Lav. Giobatta.

Il Signor Presidente, proclamando l'esito della votazione, dichiara che l'ordine del giorno del Signor elbattotti è respinto; avvertendo che i signori della minoranza possono sempre presentare, ove lo credano, altra proposta sull'argomento della farmacia. —

Oggetto 32.

Gratuito di lire 50 a favore del Segretariato dell'emigrazione e Ufficio di collocamento, della Provincia di Rovigo. —

Fattasi lettura della finchare 18 settembre ann.; a questo N.º 1608 di prot. gen. del Segretariato dell'emigrazione e Ufficio di collocamento, della provincia di Rovigo; il Signor Presidente espone come la giunta ell^{le} in considerazione della utilità generale che ne deriva al ceto operaio, e anche per seguire l'esempio di molti altri comuni e Istituzioni della provincia, è venuta nella deliberazione di proporre per una volta tanto un sussidio di lire 50 = (cinquante) da impestarsi nel bilancio comunale 1909, a favore del prefetto Segretariato dell'emigrazione.

Questa sì votata proposta della giunta ell^{le} è approvata all'unanimità per alzata e seduta, e così con voti favorevoli 17 e contrari nessuno.

Oggetto 18º.

Broglio e Compagnari — Sulla presentazione del congiuntivo 1907

Il Signor Presidente dà la parola al consigliere Signor Broglio Lav. Bratta, il quale ha udit al consigliere Signor elbattotti D. Giovanni. Inesti dichiara che l'oggetto in trattazione non ha veruna più ragione di essere dal momento che sono trascorsi diversi mesi del giorno in cui fu presentata la domanda, ed oggi.

Il Signor presidente dà spiegazioni sul ritardo il quale fu causato dal fatto che il congiuntivo venne presentato or non è molto, avendo dovuto anche sollecitare l'esperto. — Che tuttavia appena proposto, si è dato mano al suo allestimento, e che è già pronto.

N.º 1403
XIV minica

I. Lettura

N.º 1404 1864.
V 2-2

N.º 15108. Reg.
Visto dalla R. Prefettura
di Rovigo li 31.
Ottobre 1908 -
H. Prefetto
(d. l.) F. Focaccetti

Il Sigor Maffiotti soggiunge che la Giunta Sovra Sassi maggiore premura, e che per ciò egli e i suoi amici della minoranza, si dichiarano infelicitati.

dovendosi trattare ora di oggetti di segreta segreta, il Sigor presidente ordina che sia sgombrata dal pubblico la sala della adunanza.

Oggetto 21°

Sulla domanda dell'appaltatore della ghiaia Baldo Gregorio per un aumento sui prezzi mitari della ghiaia.

N. 1705
X-1-3 1865.

N. 15129 di 1.
Visto della P. Prefettura
a Novara il 30
Ottobre 1908.
Il P. Prefetto
(L.S.) F. Focacetti.

La trattazione di questo oggetto ha luogo in segreta segreta.

Il Sigor Presidente ha leggere dal Segretario Comile, la istanza, in bollo di legge, 16 maggio 1908 a questo N. 891 di prot. gen., presentata dall'appaltatore della ghiaia Sigor Baldo Gregorio di Lembrana, con la quale domanda un aumento sui prezzi mitari della ghiaia nera.

Dice che esaminata la istanza, la giunta non ha voluto di appoggiarla, di fronte ad un regolare contratto di appalto che scade nel 1910, e che fu liberamente accettata, anzi sollecitata dall'appaltatore in parola. Pur ammettendo che la materia prima sia aumentata e non di poco, e così pure la manodopera per scioperi ed altre cause, non è dato al comune di venire in aiuto al Baldo, poiché è risaputo che i contratti si fanno sul serio, e nei quali si corre l'alea anche di guadagnare, ma anche di perdere.

Propone pertanto a nome della giunta M. che la domanda dell'appaltatore della ghiaia Sigor Baldo Gregorio sia respinta.

Messa ai voti segreti la domanda dell'appaltatore della ghiaia è respinta all'unanimità avendo riportato nessun voto favorevole, e 17 contrari.

È rinviato alla trattazione in segreta pubblica. l'oggetto 23° del tenore seguente: Istruzione del posto di aiuto Biello per la scuola del Centro, e provvedimenti relativi, in seconda lettura.

Oggetto 22°

Aumento di salario alla Biella della scuola Ronchetto e provvedimenti relativi, in seconda lettura.

N. 1706
1-6-2 1960

N. 15132 di 2.
Visto e approvato
all'onor. Giunta
P. A. alla presidenza
13. corr. mese.
Novara 16. Novembre
1908.

Il Prefetto
(L.S.) Focacetti.

La trattazione di questo oggetto ha luogo in segreta segreta.

Dopo comunicazione della precedente delibera consigliare 21 maggio 1908 oggetto 23 N. 951 relativa all'aumento di salario alla Biella della scuola di Ronchetto, e della Nota prefettizia 3. giugno 1908 N. 2874 e questo N. 1053 di prot. gen.; invita a nome della giunta M. l'onorevole Consiglio Comile a confermare anche in questa seconda lettura l'aumento in Lire 24 di salario proposto dalla precedente delibera consigliare, avvertendo che per gli anni 1909 ed in avanti l'aumento in parola dovrà essere impostato nei relativi bilanci comuni.

Messa ai voti segreti la proposta della giunta è approvata all'unanimità e così con voti favorevoli 17, e contrari nessuno.

Oggetto 24°

Sulla domanda di pensione vitalizia della Signora Bonzato Maria Luigia ved. Bonzani; e provvedimenti relativi.

N. 1707
IV-1-3 1886

N. 15308 di 2.
Visto della P. Prefettura
a Novara 4. Novembre
1908.
Il P. Prefetto
(L.S.) F. Focacetti.

La trattazione di questo oggetto ha luogo in segreta segreta.

Il Sigor Presidente ha leggere anzitutto dal Segretario Comile la istanza in bollo di legge.

31 Maggio 1908, a questo N. 1028 di prot. gen., con cui la Signora Banzato ebbaia Anigina nel
Rozzani, domanda il trattamento di pensione che le spetta secondo le direttive Amministrative -
Legge prima la relazione della Giunta del 2 Luglio p.p. che conclude per la reiezione
della domanda, la seguito anche del parere dell'ing. Uff. Dante Baldo 1. Luglio stesso,
del quale pure si è letta.
Dice che la giunta è solente non poter accogliere favorevolmente la domanda della
Signora Banzato, ma che proprio nessuna disposizione né attuale né passata, suffragi
la istanza. -
Propone pertanto concretamente al nome della giunta che il consiglio respinga la domanda
della predetta Signora Banzato ebbaia Anigina.
Apertasi la discussione, e nessuno intendendo parlare contro la proposta della giunta
del 2 il Signor presidente ha sottoposto ai voti segreti del consiglio, il quale ha approvato con voti
favorevoli 15, e contrari 2. -
Il Signor Presidente proclama l'esito della votazione; e così che la domanda di pensione
della Banzato è respinta, - avvertendo che la petente, ove lo creda di suo interesse, potrà
fare istanza per un sussidio per una volta tanto, corrispondente ad un trimestre pensionario. -

N. 1708
I-6-1 1908.

N. 15733. Art. 2.
Visto e approvato dalla
Giunta P. A. in seduta
13 cont. mese -
Novembre 16 novembre
1908 -
Il Prefetto Pref.
(L. S.) fin. S. Cacciari.

Oggetto 26°
Sulla domanda di aumento di stipendio del Seppellitore comunale, in seconda lettura.
La trattazione di questo oggetto ha luogo in seduta segreta. -
Il Signor presidente comunica la precedente delibera consigliare 21 Maggio 1908 oggetto
27° N. 953 circa l'aumento di stipendio in L. 20 al Seppellitore locale Castellani Giuseppe,
e la Nota prefettizia 4 giugno p.p. N. 7953, a questo N. 1063 avvertendo che trattandosi
di spesa di carattere continuativo, è necessario che sia confermata in seconda lettura, pro-
vvedendosi negli anni avvenire con analoghe impostazioni nei bilanci comunali. -
Il consigliere Signor Abateotti D. Giacomo osserva che il maggiore lavoro cui occupa il
Seppellitore è dato dall'aumento dei morti nella fase della Provvidenza; ma che però è
disposto votare l'aumento proposto. -
Nessun altro intendendo parlare, il Signor presidente pone ai voti la proposta della
giunta, la quale è approvata all'unanimità di suffragi segreti, e così con favorevoli 17, e
contrari Nessuno. -

N. 1709
I-6-1 2177

N. 7873. Art. 3.
Visto e approvato
dalla G. P. A. in seduta
dell' 11. Dicembre 1908.
Novembre 16 Dicembre 1908
per il Prefetto Presidente
(L. S.) fin. G. Genarini.

Oggetto 25°
Sulla domanda di aumento di stipendio della Levatrice locale, in seconda lettura.
La trattazione di questo oggetto ha luogo in seduta segreta.
Il Signor presidente comunica la precedente delibera consigliare 21 Maggio 1908 oggetto
22° N. 950 relativa alla domanda di aumento di stipendio della Levatrice locale Signora Bazzani
e la Nota prefettizia 3. giugno p.p. N. 7873, a questo N. 1064 avver-
tendo che l'aumento è annesso al posto e ha carattere continuativo. -
Invito i componenti a confermare anche in questa seconda lettura la precitata deli-
bera consigliare, avvertendo che per il 1909 in avanti dovrà essere impostato l'aumento
delle lire 50 nei bilanci locali.
Avvenne ai voti segreti, la proposta del Signor presidente, è approvata all'unanimità
per abito e fante, e così con voti favorevoli 17, e contrari Nessuno. -

Oggetto 33°

Ammento di salario al Postaleiere Rurale l'appellato Ginfante, a partire dal 1° gennaio 1909

La trattazione di questo oggetto ha luogo in seduta segreta. -
Il Signor Presidente, per leggere dal Segretario l'istanza in bollo di legge, 18. settembre 1908 a questo N° 1869 di prot. gen., con cui il postaleiere l'appellato Ginfante per Santa Romana un ammento di salario per l'amentato lavoro nella distribuzione della corrispondenza e per il caso dei viveri.

Dice che la giunta M^{le} trova giusta la domanda, e perciò propone ~~de~~ al consiglio che sia favorevolmente accolta, con un ammento di salario continuativo a partire dal 1° gennaio 1909, nella misura di lire cento portando così il complesso del salario a lire 300. -

Tutti convenendo nella proposta del Signor Presidente, il medesimo mette ai voti l'accennato ammento di salario con decorrenza da 1° gennaio 1909, il quale è approvato all'unanimità, e così con voti segreti favorevoli 17, e contrari nessuno. -

Essendosi fatta ora tarda il Signor Presidente sospende l'adunanza alle ore 13. -

Atto fatto, letto alla presenza degli illustrissimi signori intervenuti; dai medesimi approvato, viene firmato a termini di legge dall'illustrissimo signor Sindaco Presidente, dal consigliere anziano per i presenti e da me Segretario, essendosi rifiutato di firmare il consigliere Broglio probante.

Il Sindaco Presidente

Gamboni Federico

Il consigliere anziano

Mont Jacopo

Il Segretario

Carlo Gallucci

Io sottoscritto Lagali Luigi prefere comunale di Pratta Polesine. Dichiaro di avere, d'ordine dell'illustrissimo signor Sindaco pubblicato il formale verbale di deliberazione consigliare all'Albo Pretorio nel giorno di Domenica 4 Ottobre 1908 ed in averlo lasciato pendente l'intero giorno.

Pratta Polesine, li 5 Ottobre 1908.

Il prefere comunale

Lagali Luigi

Dichiaro io sottoscritto Segretario municipale che nessun ricorso venne informato a quest'Ufficio contro le decisioni qui contenute, né prima, né dopo la loro pubblicazione.
Dal Municipio di Pratta-Polesine, li 5 Ottobre 1908

Il Segretario

Carlo Gallucci

Processo Verbale
di Deliberazione del Consiglio municipale
del
Comune di Prata Polesine

Adunanza ordinaria Annuale
3ª tornata, 1ª convocazione
dell'8 Ottobre 1908

per Deliberazione presa dalla Giunta municipale e provinciale approvato col R. Decreto 4 maggio
in data 27/9/08 N.º 1654

Presidenza del Signor Sindaco
Lombardi Federico.

Il signor Presidente pertanto, dopo di aver constatato per appello nominale la presenza di 18.
consiglieri su 20 di cui si compone il consiglio di questo Comune, ed aver perciò, a termini dell'art.
122 della suddetta legge, testo unico, dichiarando legale il numero per poter prendere qualunque
deliberazione, salvo il disposto dell'art. 162., apre la seduta alle ore 8. pom. sopra gli oggetti posti
all'ordine del giorno, in tempo utile, previa però lettura del verbale dell'antecedente seduta
consigliare del 24 Settembre 1908.
Annulli, premessa la solita investitura sul valore delle pive, cioè che quelle depositate
nel borsello bianco approvano, e quelle depositate nel borsello verde rigettato, vengono fatti.

39. 39.
Regnando Sua Maestà
Vittorio Emanuele IIIº
per grazia di Dio e volontà della Nazione.
Re d'Italia

In questo giorno di Sabato 5 (tre) del mese di Ottobre
dell'anno 1908 nel Palazzo municipale del Comune
di Prata - Polesine.

In questo stesso giorno, dietro regolare Polizza di
invito degli 24 Settembre 1908 N.º 1654 di questo Pro-
tetto generale Comunale a Somminio di tutti i singoli
componenti questo comunale consiglio a termini
dell'articolo 120 del testo unico della legge comunale
1898 N.º 164), e premesso il conflitto franco della cam-
pana della Torre Parrocchiale, si è messo a voto, in
seduta pubblica ordinaria nella solita sala de-
stinata alle adunanze consigliari coll'intervento
dei signori:

1. Lombardi Federico
2. Barglio for. Giobatta
3. Lombardi Nob. Francesco
4. Lombardi Nob. Ubaldo
5. Franceschetti Alessandro
6. Gangolo Luigi
7. Bischini Pietro
8. Lombardi Ferruccio
9. Lombardi Dott. Giacomo
10. Franceschetti Luigi
11. Viole Gaspare
12. Sparsato Luigi
13. Romanato Domenico
14. Loree Leopoldo
15. Bonioli Emilio
16. Ferrari Giovanni
17. Altanin Giacomo
18. Campion Giovanni

Assistiti da me infermiario Segretario
Sono assenti i signori:

1. Lappellini Ubaldo
2. Praga Vasco.

quelle osservazioni che fossero del caso - avvertendo che non si è alterata la misura della tassa per aderire alla richiesta della maggioranza dei possessori di fondi tenuti conto che un innalzamento della tassa avrebbe ben poco giovato alle finanze del comune. -
Dopo di che messo in votazione il Regolamento nel suo complesso, viene il medesimo per allora e definita approvato all'unanimità, e così con voti favorevoli 18, e contrari Nessuno. -

A. 1773
I - 5 - 2 1887.

A. 15307. Art. 2.
Visto dalla Q. Prefettura
Novigola 6 novembre
1908
Il Q. Prefetto
(L.S.) *fr. Focauetti*

Oggetto 6°

Nomina di un Assessore municipale effettivo.

Il Signor presidente informa che per completare la giunta municipale si deve addivenire alla nomina di un Assessore effettivo, essendo stato nominato a Sindaco l'Assessore Signor Lamboni Federico.
Distribuite prima le schede segrete in bianco, raccolte di poi e passate lo spoglio dal Signor Presidente in concorso degli scrutatori in precedenza nominati, ebbero il risultato seguente:

Votanti A. 18.			
Brancaschetti Alessandro	ottenne	voti favorevoli	10.
Brancaschetti Ghiberto	"	"	1.
Schede bianche	"	"	7.
Totale			18.

Avendo il predetto Signor Brancaschetti Alessandro riportato la maggioranza di voti prescritta dalla legge, viene dal Signor presidente proclamato eletto ad Assessore abile effettivo; avvertendo che il medesimo entrerà in carica quanto avrebbe entrato il suo predecessore, stato eletto nella adunanza consigliare del 9 febbraio 1908. oggetto A.

A. 1774
VI - 3 - 1

A. 15407. Art. 2.
Visto dalla Q. Prefettura
Novigola 6 novembre
1908
Il Q. Prefetto
(L.S.) *fr. Focauetti*

Oggetto 10°

Offerta volontaria a favore della Società di Solferino e S. Martino

Il Signor presidente comunica che la Presidenza della Società di Solferino e S. Martino con sua circolare 24 giugno 1908 A. 24495, a questo A. 1308 di prot. gen. rivolge caldo appello a tutti i Comuni perché vogliano concorrere sia pure con modeste offerte a commemorare il cinquantenario della memorabile giornata del 24 giugno 1859.

La giunta abile ritenendo doveroso che i cittadini, a qualunque ordine appartengano, debbano associarsi per commemorare gli avvenimenti della patria nostra i quali ricordano i martiri della nostra indipendenza; propone l'offerta di lire 20 (venti) per una volta tanto da prelevarsi dal fondo disponibile all'art. 61 e del Bilancio passivo 1908.

I consiglieri Signori Maffei, e Ab. Adolfo Monti e altri vorrebbero che l'offerta fosse erogata invece a scopi di beneficenza.

Nessun altro presentando la parola il Signor Presidente dichiara di porre in votazione per allora e definita la proposta della giunta, la quale è approvata con voti favorevoli 13. contrari 4 restandosi aperta momentaneamente l. Consiglio, e cioè il Signor Mischianti Pietro. -

Oggetto 11°

Comunicazione e ratifica della delibera d'urgenza della giunta abile 16 luglio 1908. oggetto 3° A. 1318, circa pagamento di L. 49.30 ai Commessi del censimento generale del Bestiame. -

Il Signor presidente dà comunicazione della delibera d'urgenza di questa giunta abile presa in

seduta 16 Luglio 1908 oggetto 3° N° 1318, relativa al pagamento di L. 49,30 ai commissari del
 cenfimento generale del Bestione, e ne sommarla la ratifica, avvertendo che il Comune dovrà
 essere rimborsato dal governo per L. 38,30 e facendo inoltre presente che si tratta di una pura
 formalità perché in merito ai compensi si è già pronunciato questo consiglio comunale con sua Delibe-
 ra 21 Maggio 1908 ogg. 13° N° 935. -

Rientra nella sala delle adunanze il consigliere Signor Elbischiatti Pietro, per cui il numero
 dei presenti, è di 18. come prima.

Messa ai voti la proposta della giunta, e approvata all'unanimità per alzata e seduta, e
 così con voti favorevoli 18, e contrari Nessuno. -

Il consigliere Signor Matteotti D. Giacomo sommarla che si investe l'ordine del giorno, difendendo
 prima l'oggetto 20°, ed il consiglio ammette.

Oggetto 20°

Braglio e compagni - Sulla massima di istituire un asilo infantile

Il Signor Presidente dà parola al consigliere Signor Braglio for. Giobatta, il quale si
 rivolge di volta al consigliere Signor Matteotti D. Giacomo. - Inesi esordisce dicendo che
 spera di avere anche l'appoggio della maggioranza per la istituzione di un'opera che può
 formare di grande giovamento ai figli delle classi proletarie, le quali non hanno mezzi
 sufficienti per tenere presso di sé e per educare famigliarmente la loro figliolanza. - Per pro-
 vare il suo assunto dà lettura di alcune risposte inviate dalle autorità insegnanti del forlinese, le
 quali appoggiano incondizionatamente le di lui proposte. Il presidente interrompendo:
 dica piuttosto la Signa Maestra Giuliani, ed il proponente di sommarla si meraviglia che
 lettere degli insegnanti siano accolte dal Signor presidente con sorriso ironico; indi prosegue.
 L'asilo e risparmio di mezzi potrebbe intanto farsi nei locali piani terreno del Municipio,
 avvertendo che se l'Istituto non avrà nel momento tutti i requisiti voluti dalla legge,
 potrà funzionare certo discretamente, e servirà di incoraggiamento ai futuri Amministratori
 per completare l'opera benefica quando le finanze del Comune lo consentano con
 maggior larghezza. -

Il Signor presidente osserva anzitutto che prima di provvedere all'Asilo Infantile che
 involge una spesa parabolica, è indispensabile che l'Amministrazione comunale, completi
 le sue scuole elementari, obbligatorie per legge. Che quanto poi al merito della istituzione
 è bene tener presente che in paese vi è già presso la casa della Provvidenza una sala d'asilo
 sia privata che funziona egregiamente e ciò basta alla giunta per dichiarare apertamente
 che non si sente di poter appoggiare la proposta Matteotti. -

Il Signor Matteotti a sua volta replica che si tratta di un Istituto religioso che non offre
 alcuna garanzia perché sottratto alla vigilanza delle autorità governative e comunali.

Il Signor Presidente, per tranquillizzare il Signor Matteotti informa che proprio di questi
 giorni, la visita del Signor prefetto che trovò quell'Istituto in condizioni soddisfacenti
 come sotto ogni rapporto. -

Il Signor Matteotti insistendo nella sua proposta, il Signor presidente la sottopone senza
 altro, per appello nominale, ai voti del consiglio. - Rispondono no i seguenti 11 consiglieri:
 Lamboni Felice, Albani Nob. Francesco, Viola Gaspare, Grigolo Luigi, Albani Ferruccio,
 Franceschetti Luigi, Franceschetti Alessandro, Ferrari Giovanni, Romagnolo Domenico,
 Bonicchi Giulio, More Leopoldo. Rispondono sì i seguenti 7 consiglieri: Braglio Car-
 lo, Matteotti D. Giacomo, Albani Nob. Adolfo, Sparsato Luigi, Compiani Giacomo,
 Altanini Giacomo, Elbischiatti Pietro. Così si ebbero voti contrari 11, e voti favorevoli 7.

N° 1776

IX - 2 - 1

1899

A. 15 M. S. Di 2.

Visto per la forma

Portato a N. 1000

1908

H. D. Prefetto

(L. S.) M. P. F. F. F.

per cui il Sigor presidente, visto l'esito della votazione dichiarata respinta la proposta Broglio e compagni per la istituzione dell'asilo infantile. -

Oggetto 12°

Comunicazione di prelevamento di somme dal fondo di riserva per l'approvazione (Delibera Giunta Ab. 16 luglio 1908 oggetto 2° N. 1282)

N. 1777
V-3-1 1900
N. 15364 Reg.
Visto dalla Q. Prefettura
di Torino li 5
Novembre 1908.
Il Q. Prefetto
(L.S.) fir. Focaucci

Il Sigor Presidente dà comunicazione della Delibera d'urgenza della Giunta Ab. relativa all'oggetto invitato, e ne somministra l'approvazione, tanto più che colla provvista delle tangenti il Comune ne risente un vantaggio; avvertendo che gli introiti della tassa biudele sono in quest'anno aumentati merce l'attività dell'Instituto locale Sigor Duzzi Deste, al quale Ribotta un mentato chagio -

Dopo di che, posta in votazione la proposta ratifica, viene la medesima per alzata e seduta approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 18, e contrari Nessuno. -

Oggetto 13°

Storno fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1908. -

N. 1778
V-2-1 1901.
N. 15363. Reg.
Visto dalla Q. Prefettura
di Torino li 5 Novembre
1908.
Il Q. prefetto
(L.S.) fir. Focaucci

Il Sigor Presidente avverte che per soddisfare alle gravose spese di specialità che in quest'anno sono di molto aumentate, fa mestieri incrementare l'art. 55. del Bilancio passivo 1908. di lire 1000 - (mille) prelevando le stesse dagli articoli sotto indicati nelle seguenti misure:

Art. 54	✓	fondo	riserva	£	187 =
Art. 46	✓	"	strade	"	292.51
Art. 42	✓	"	medicinali	"	120.89
Art. 52	✓	"	arredi female	"	150 -
Art. 53	✓	"	esperto fessi female	"	50 -
Art. 68	✓	"	misure preventive malattie contagiose	"	50 -
Art. 69	✓	"	locali malattie	"	50 -
Art. 70	✓	"	mantenimenti contagiosi	"	50 -
Art. 71	✓	"	analisi generi alimentari	"	40 -
Art. 71	✓	"	pellagrosi	"	10 -

Totale £ 1000 -

Il Sigor Matteotti replica che il Comune, per la mancanza, o almeno per la mala tenuta del registro di popolazione, si trovi costretto talvolta per impossibilità di difesa di dover pagare somme che non dovrebbero essergli adossate. Il Sigor presidente osserva al Sigor Matteotti che il rimprovero lo deve rivolgere al suo amico fav. Broglio il quale durante la sua amministrazione non si curò di far tenere in regola i registri anagrafici, i quali furono appunto istituiti dalla amministrazione attuale. -

Il Sigor Matteotti replica che anche ora le famiglie iscritte mancano del foglio individuale; ma il Sigor presidente lo nega energicamente asserendo che tutto è in piena regola. Il consigliere Sigor Matteotti non ritiene opportuno formare fondi dalla latay. 68 e 69 e 70 della eventualità di una epidemia colerica. -

Abessa in votazione per alzata e seduta la proposta di storno, viene la medesima approvata all'unanimità, e così con voti favorevoli 18, e contrari Nessuno. -

Oggetto 34°

N° 1779 2018.
V-3-1

Approvato il Conto
dal Partito prof.
26/11/1908
N° 16372 reg.

Approvazione del Ruolo Cassa Comuni per l'anno 1908

Il Signor Presidente dà lettura nome per nome di tutti gli iscritti nel Ruolo Cassa Comuni 1908 con l'indicazione dei cani posseduti e l'ammontare della tassa dovuta da ciascun contribuente, per modo che il Ruolo, formato dalla giunta abbe in seduta 16 luglio p.p. oggetto 1° N° 1281, viene a trovarsi così costituito: contribuenti N° 59. Tassa complessiva L. 243 = oltre l'agguo di esazione in L. 3.46
abbesso ai voti il Ruolo in parola, il medesimo è approvato all'unanimità per alzata e seduta, e così con voti favorevoli 18, e contrari Nessuno.

Oggetto 9°

N° 1780 2200.
IX-1-1

Consiglio Scolastico
comunale, N° 1095.
Seduta 24 Novembre
1908. Visto li
approva li 24 Decem-
bre 1908.
H. Prof. Prof.
(L.S.) Prof. G. Genesini

Nomina della Commissione speciale di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione.

Il Signor Presidente in relazione all'art. 4 del Regolamento generale per la istruzione elementare approvato con R. D. 6 febbraio 1908 N° 150 circa la nomina della speciale Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione, invita i presenti a procedere alla nomina della Commissione stessa: avvertendo che non è necessario procedere alla nomina del Presidente, nella persona del Sindaco, del presidente della Congregazione di Parita, del giudice comunale, e dell'Ufficiale sanitario, perche imposte per l'istituzione dello stesso articolo 4 - Dovendosi per ciò eleggere solo gli altri 5 membri, e cioè un abate, un abate, un padre di famiglia per la frazione di Parita, un padre di famiglia per la frazione di Camerello, e un padre di famiglia per la frazione di Camerello.
ha profina distribuire le schede seguenti in bianco con invito a pervenire sopra 5 nomi. Parole di poi, e passone lo spoglio dal Signor presidente in concorso degli scrutatori in precedenza nominati si ebbe il risultato che segue:

Votanti N° 18.				
✓ Romanato Luigi	Abate	Elem.	Stesse voti	11-
✓ Lanetti Dora	Abate	Elem.	" "	18-
✓ Ferrari Giuseppe	Padre di famiglia	"	"	10-
✓ Mazzucco Graziano	"	"	"	10-
✓ Bernarcello Adolfo	"	"	"	11-
✓ Cremisi Pietro	"	"	"	7-
✓ Gambalunga Carlo	"	"	"	1-
✓ Lanella Livia	Abate	Elem.	"	1-
Totale voti				69

Avendo prescelti Signori Romanato Luigi, Lanetti Dora, Ferrari Giuseppe, Mazzucco Graziano e Bernarcello Adolfo ripartito ciascuno la maggioranza di voti prescritta dalla legge, vengono dal Signor presidente proclamati eletti e membri componenti la speciale Commissione di vigilanza di cui sopra.

Oggetto 8°

N° 1781 744. 69
V-2-2

Approvato il Conto con-
funtivo 1907 del Conf.
di Prefettura N° 1781
N° 14466
1909 reg. (a quist. 10 744.69)

Approvazione del Conto Confuntivo Com. per l'esercizio 1907

Il Signor presidente invita il consiglio ad approvare il Conto Confuntivo Com. 1907 avve-
tendo che anche le paghe giustificative trovansi sul Banco vicino a quello della presidenza
e disposizione dei Signori consiglieri - e che il Conto stesso è reso dall'Esattore Signor

Bagliapietra Angelo.

Mentre il Segretario sta per dare lettura, il consigliere Signor Matteotti G. Giacomo domanda la parola e dice di non poter esso e i suoi compagni della minoranza arrischiare all'esame del conto perché anzitutto manca della prescritta relazione dei Reriferi e perché non è presente al conto il legale che ha obbligo di presentare la giunta ogni anno. - formula quindi la seguente proposta:

" Il consiglio come sospende ogni esame del conto consuntivo 1907. presentato dalla giunta perché mancante non tanto del conto legale, quanto del rapporto e del Visto dei Reriferi, malgrado che la compilazione del conto stesso sia unilaterale perché fatta dal solo Segretario.

Il presidente, a nome della giunta non accetta la sospensiva, perché la mancanza della Relazione dei Reriferi dei conti non è requisito indispensabile per dar forma completa al rapporto, quanto questo è sostenuto da regolari pezzi giustificativi e quando il commissario avv. Antonio Bonelli per necessità di cose, procedere ad un aumento esame delle pezzi giustificative che lo correveranno allo scopo di determinare il fondo di cassa della comunale amministrazione.

Abessa ai voti la sospensiva per alzata e seduta, venne respinta con voti 11. contrari, e favorevoli 7.

Di fronte all'esito della votazione il Signor Matteotti Nob. Adolfo per conto proprio e per conto della minoranza protesta contro il contegno della maggioranza di volere affrettatamente e senza le dovute garanzie approvare i conti consuntivi; e per non assumere alcuna responsabilità egli e i suoi amici signori Bagliapietra, Matteotti G. Giacomo, Altapina, Campion Giacomo, Sparacato Amici, Bischnatti Pietro, abbandonano la sala, per questo che rimangono presenti soli 11 consiglieri.

Il Signor presidente ordina al Segretario di dar lettura del conto consuntivo come 1907, facendo formali assicurazioni al consiglio di avere la giunta esaminato accuratamente il conto e di averlo trovato in piena regola; e prega quindi il consiglio a volerlo approvare nelle risultanze esposte e via.

Riscossioni complessive
Pagamenti complessivi

£ 68 836.91
" 59 678.45

Fondo di cassa a debito del Comune £ 91 58.46

£ 49 01.49
14059.95

Residui Attivi

Residui Passivi

Avanzo d'Amministrazione

£ 2978.86
11081.09

Terminata la lettura, e nessuno presentando la parola, viene messo in votazione per alzata e seduta, il conto consuntivo prescelto che viene approvato all'unanimità, e così con voti favorevoli 11, e contrari Nessuno, negli estremi presposti.

A questo punto rientrano nella sala della adunanza i Signori sette consiglieri che erano precedentemente usciti, e così il numero dei presenti, è di 18.

Il Signor Matteotti vuol sapere se il Sindaco ha preso parte alla votazione ed avendo ottenuta risposta affermativa vuole che ciò si metta a verbale.

Oggetto 2°

Sulla domanda dei commissari della frazione di Camerello per la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico.

Il Signor presidente dice essere inutile dar lettura della relazione della giunta Ab. in data 5 Luglio p.p. essendo già stata letta nella adunanza Consigliare del 17 Novembre 1907. Oggetto 2° N° 1716. Rivolta al consiglio che la questione si riduce a un fatto materiale vale a dire a vedere se l'attuale aula scolastica di Camerello che misura in lunghezza metri 9.90,

N° 1782 2027.

IX-2-1

F. 15788. Rag.

Visto dalla R. Prefettura di Vig.

il 28 Novembre 1908.

H. R. Prefetto

(S. S.) per F. S. Generini

46. 46

e in larghezza metri 5.20, ed in altezza 2.90, con una entrata di metri 149:292
poteva contenere alunni obbligati 51, giusta l'art. 114 del Regolamento generale per l'Istituto
elementare 6 febbraio 1907 N° 150. Spera che i consiglieri nello svolgimento delle loro, idee
si manterranno entro l'orbita dell'ordine del giorno; raccomandando la brevità dovendosi
trattare molti altri importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Signor Abboni Nob. Adolfo domanda gli elenchi degli obbligati a frequentare la scuola, i
quali vengono posti ad esso pronti, rilevandosi che l'elenco di Ramestello porta N° 51 di Setti
Obbligati. Il Signor Abboni chiesta ed ottiene la parola, (avendo prima l'Assessore Viola Gaspari
osservato che si poteva senz'altro passare alla votazione essendo l'argomento stato già allora
sottamente vaghiato nella precedente adunanza della 17. settembre p.p.) osserva che si
trova d'accordo pienamente col suo collega, ma che avrebbe dovuto aggiungere essersi fin
troppo deliberato perché infatti si era già pronunciata sull'argomento la maggioranza
del Consiglio nella seduta del 3. maggio. A suo arrivo la ripresentazione della massima
costituisce una offesa ed una provocazione del Sindaco alla volontà del Consiglio, nessun
fatto nuovo è intervenuto per giustificare la ripresentazione della proposta, almeno che per
fatto nuovo non si intenda la petizione dei comunisti a proposito della quale egli nella
passata seduta aveva denunciato i raggi e gli interessi di privati agenti interessati a
manipolare sottoscrittori molti dei quali, oggi, fatti avvertiti, sono pronti a ritirare la fatta
sottoscrizione.

Non intende di entrare nel merito della massima anche perché non ha si crede proponibile,
ma più di tutto per non offendere il Consiglio la cui dignità intende difendere.

Il Signor presidente a questo punto interrompe l'oratore invitandolo ad attenersi all'ordine
del giorno e a venire a conclusioni specifiche.

Il Signor Abboni quindi continua: il Sindaco non è mai andato a visitare la scuola
di Ramestello prima di proporre la massima che venne respinta nella seduta del 3. maggio,
e solo si è mosso quando volle far prevalere la propria volontà di fronte a quella del
Consiglio, facendo venire in paese la commissione scolastica per la scelta del terreno sul
quale si è proposta di far sorgere il nuovo fabbricato scolastico. La commissione in quella
epoca visitò pure l'attuale aula scolastica, per quella occasione il Sindaco ha fatto inviare
alla scuola di Ramestello parecchi bambini in più così che dovesse apparire alla commissione
la insufficienza del locale.

Non è poi vero che la commissione abbia visitato quella scuola anti igienica ed impropria
come del resto si accertava dalla lettura della relazione della commissione scolastica.

Non crede esatto l'elenco degli obbligati alla scuola, perché dal registro scolastico 1907 gli
alunni per tutte e tre le classi sono 44 e anche se dovessero in avvenire aumentare; si potrebbe
sempre provvedere mediante, doppiamento d'orario come si fa alla scuola di Pralino, e come
è del resto necessario data la impossibilità di fare 3. diverse classi contemporaneamente.

Deplora in fine che il Sindaco non abbia chiamato (il Presidente lo interrompe e lo richiama
a stare all'ordine del giorno ed a concludere) a Basiglio come di consuetudine il proprietario
dello stabile per la rinnovazione del contratto 1908-1909 aspettando invece il mese di settembre,
esponendo così l'amministrazione locale al pericolo di vederla esposta ad una richiesta mag-
giore di fitto tanto più di fronte alla voce diffusa dal Sindaco che la nuova scuola di Rame-
stello si farebbe fatta ad ogni costo.

Il Signor presidente dà lettura della Relazione 27. giugno della commissione scolastica
pronte della quale non risulta come esso affermava che si sia trovata anti igienica e per-
va di capacità l'attuale scuola di Ramestello, e legge perfino la Relazione 1. maggio 1907 N° 109
del R. Ispettore scolastico prof. Salvini, il quale raccomandava alla comunale Amministrazione
di provvedere locali adatti per le scuole di Pralino e di Ramestello.

A questo punto e mentre il consigliere Abboni sta per riprendere il suo discorso il consigliere
Signor Abboni Ferruccio, franceschetti Alessandro domandano la chiusura della discussione.

Il consigliere Signor Abboni protesta per l'interruzione e contro la chiusura.

Il Signor presidente dice che essendo stata domandata la chiusura della discussione, la pone

in votazione. Il Sig. Abboni Nob. Adolfo domanda di poter parlare, ma il presidente non gli dà la parola, essendo stata già annunciata la votazione per la chiusura, la quale messa ai voti per alzata e seduta, viene approvata con voti favorevoli 11, e contrari 7 (sette) -

Comto il consigliere Abboni quanto il Sig. Abboni Nob. Adolfo protestano per la impossibilità in cui si trovano di poter parlare, avendo il primo domandato in tempo utile la parola, ed il secondo chiestala prima che fosse proposta la chiusura, dichiarando di ritenere per conto loro e dei loro compagni arbitrario ed illegale il procedimento seguito dovendosi intendersi per chiusura la impossibilità ulteriore di intervenire a parlare, non già la possibilità di togliere la parola a chi l'ha o l'aveva già ottenuta.

Il Sig. presidente pone poscia in votazione la massima di costruire nella frazione di Ramello un nuovo edificio scolastico a due anse e relativa casa di abitazione per gli insegnanti. A questo punto il consigliere Sig. Abboni afferra il borsolo delle votazioni, lo sbatte e continua a batterlo sopra il tavolo con violenza accompagnando le perorazioni con gesti clamorosi, per modo che la maggioranza dei consiglieri per poter rispondere alla chiamata che sta facendo il Segretario per ordine del presidente, deve avvicinarsi al tavolo presidenziale. Il consigliere Sig. Abboni Nob. Adolfo a sua volta grida: che protesta contro queste votazioni di sorpresa; ma intanto la chiamata procede, e da i seguenti risultati per appello nominale. - Rispondono sì i seguenti 11 consiglieri Lamboni Federico, Abboni Nob. Francesco, Villa Gaspare, Grigolo Luigi, Abboni Ferruccio, Boninzi Giulio, Abboni Leopoldo, Franceschetti Alessandro, Franceschetti Luigi, Ferrari Giovanni, Romanato Domenico.

Non rispondono i sette signori: Abboni S. Giacomo, Abboni Nob. Adolfo, Bruglini Cav. Giobatta, Altapin Giacomo, Campion Giovanni, Bischiatti Pietro e Sparacato Luigi.

Il Sig. presidente proclama l'esito della votazione, dichiarando approvata la massima.

Il Sig. Abboni dichiara a nome anche dei suoi compagni che non può approvare l'ultima parte del Verbale di questo oggetto.

Oggetto 5°

Sulla massima di istituire il fero Boario per collocamento dell'annuale fiera del Bestiame e fiere mensili; ed acquisto del terreno relativo

Il Sig. presidente comincia la lettura della relazione 2. Anglio p.p. dell'On. Giunta Abboni preside il seguente ordine del giorno:

Il consiglio comunale delibera di approvare la massima della istituzione del fero Boario, e di autorizzare l'On. Sig. Simaco di intervenire alla stipulazione del preliminare contratto per l'acquisto dal Abboni Rev. Don Lucretia Luigi in Lorenzo del terreno denominato La Cepoli, posto in questo comune, descritto in censu civ. abboni A° 51, 52, 55, 170, di pertiche conf. 2337 e di Ram conf. a lire 97.22. pari ad abboni 2,3370 per prezzo di lire 23370 oltre le spese di contratto, escluse quelle comprovanti la proprietà e libertà del fondo, le quali vengono assunte dal venditore, salvo già l'intervento, le ulteriori approvazioni da parte di questo consiglio comunale e delle autorità superiori chiamate a giudicare, ritenuto che il prezzo di compravendita verrà pagato al venditore tosto che il comune abbia stipulato con la Cassa di Risparmio di Verona, corrispondente mutuo, e ritirato il relativo impasto.

Mentre si sta leggendo, il consigliere Sig. Abboni S. Giacomo sbatte violentemente il borsolo delle votazioni sopra il tavolo e ad altissima voce continua a parlare della Seneca di Ramello, in oltre agli ammonimenti del presidente; per modo da costringere la maggioranza del consiglio ad avvicinarsi al tavolo presidenziale, dando per detta la Relazione della giunta Abboni 2° Anglio 1908, nonché la perizia 4. Agosto 1908 dell'Ing. Francesco Anaranta di Polesella.

A° 1783
V-1-1

1. lettura

Il Consigliere Sigor Abbatelli continua a parlare sempre, aspramente in mezzo ai quali il presidente pone ai voti la chiusura della discussione per la quale è approvata con voti 11. contr. 7 avvertendo che il consigliere Abbatelli chiese la parola per svolgere un emendamento alla proposta della giunta; parola che gli venne negata dal Presidente perché chiusa la discussione. Così per appello nominale mette in votazione la proposta della giunta.

Risposero sì i seguenti 11 consiglieri: Lamboni Federico, Abboni Nob. Francesco, Abboni Ferruccio, Viola Gaspare, Gigolo Luigi, Franceschetti Alessandro, Franceschetti Luigi, Romanato Domenico, Bonivoli Giulio, Elora Leopoldo, Ferrari Giovanni.

Fatta la chiama sugli altri sette consiglieri e cioè Sigor Abbatelli, Di Giovanni, Abboni Nob. Adolfo, Campion Giovanni, Altapin Giovanni, Beroglio Cav. Probatto, Bischnardi Pietro, Sparsato Luigi, questi rispondono con esultanza cantilena sì e no, no e sì, per modo da non rispondere specificatamente a termini di legge.

Il Sigor presidente, visto che la proposta della giunta ha ottenuto voti favorevoli 11, astenuti 7, dichiara approvata la proposta stessa.

Oggetto 15°

Acquisto area da Elbilan Benedetto per l'ingente fenale di Romanello.

Il Sigor Presidente fa dar lettura dal Segretario della perizia 5 Agosto 1908 N° 13 del l. Ing. civile Sigor Donati D. Antonio di Lendinara circa l'acquisto del terreno per quale è domandato il prezzo di lire 1000 dal proprietario, spese contrattuali a carico del comune, escluse quelle riguardanti la proprietà e libertà del fondo. Il presidente, messo a nome della giunta, propone che si acquisti il terreno di proprietà del Sigor Elbilan Benedetto posto in questo comune, località Romanello, ai capp. N° 964, 965, ~~966~~, 967 di pert. cens. 1.41, rendita a L. 6.43, pari ad annui 0, 14, 10 per prezzo di lire 1000 (mille) spese contrattuali a carico del comune, escluse quelle riguardanti la proprietà e libertà del fondo stesso, ante- rizzando il sindaco ad intervenire alla stipulazione del preliminare contratto.

Il Sigor Abbatelli chiede e ottiene la parola cioè di non poter approvare l'operato della giunta perché anzitutto la relazione peritale manca del relativo tipo in luogo del quale il Sigor presidente gli fa rendere ostensibile la mappa del comune dando spiegazioni relative, e perché sull'acquisto di quel terreno non può oggi difendersi non ritenendo egli legale la presente delibera riguardante la massima della costruzione del fabbricato, e perciò propone la sospensiva.

Siccome poi il proponente continuava ad intrattenere il consiglio sulla inop- portunità della costruzione della nuova fenale di Romanello.

Il Sigor presidente gli fa osservare che è inutile rientrare nella discussione della massima che già fu approvata, e che soltanto le deduzioni debbono farsi sopra il maggiore o minore prezzo richiesto per il terreno, e sulla scelta della località; avvertendo in ogni caso che la giunta non accetta la sospensiva.

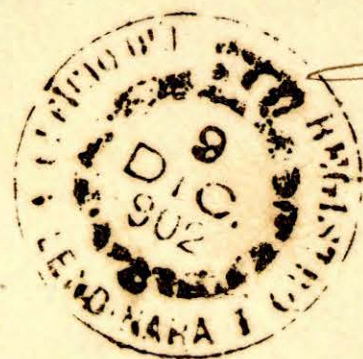
Il Sigor Abbatelli continua invece a parlare sulla massima, e il pubblico presen- tiando per l'oratore costringe il presidente a far intervenire la forza pubblica per il mante- nimento dell'ordine e dell'autorità prefettoriale, ammonendo il pubblico che qualora dovessero ripetersi manifesti segni di approvazione o di disapprovazione, sarà senz'altro punita la folla.

Il Sigor Ferruccio Abboni Domanda la chiusura della discussione.

Il Sigor Abbatelli Domanda la parola per parlare contro la chiusura; ed il Sigor Presidente non gli la concede, dovendo avere la precedenza la mozione Abboni Ferruccio. Mette in votazione per alzata e levata la chiusa, la medesima è approvata con voti 11.

N° 1784

IX-2-1



favorevoli contrari 7 - a questo punto allontanandosi momentaneamente il consigliere Monti Nob. Francesco i presenti restano 17.

Dopo di che messa in votazione per alzata e seduta la proposta d'acquisto nei termini fissati, la medesima è approvata con voti favorevoli 10, e contrari 7.

Il Signor presidente proclama l'esito della votazione.

§§ In quest'ultima parte la minoranza non approva il Verbale.

Oggetto 16°

Acquisto area da Gregorio far Giuseppe per l'erigenda scuola al Palazzo.

Il Signor presidente ha letta la perizia di stima 8 settembre 1908 N° 62 dell'ing. civile Signor Danieli D. Antonio di Lentinara, relativa all'acquisto di metri 2100 di terreno di proprietà Gregorio far Giuseppe in totale facienti parte dei c. 1162, 1966 situati in questo comune, e per quelli è domandato il prezzo di lire 2100, spese contrattuali e casive del Comune, e che quelle relative alla proprietà e libertà del fondo. Propone quindi che se ne faccia l'acquisto per lo scopo di cui sopra, autorizzando il Signor Sindaco alla stipulazione del relativo preliminare contratto.

Il Signor Monti Adolfo dice parergli esagerato il prezzo e si meraviglia che non si siano fatte pratiche col Signor Costato Romano al quale offriva un appezzamento di terreno a consiglio di migliaia. Il Signor presidente risponde che furono fatte pratiche col Costato ma che si dovette abbandonare avendo aperto il proprietario di non poter giustificare la proprietà di parte del fondo, e perché oltre le mille lire da esso domandate, chiedeva che anche le spese riguardanti la libertà e proprietà del fondo, oltre il livello dovuto alla Signa Braghian, dovessero essere a parte del Comune. Venne così di altre esatte esigenze ha domandato al Costato veniva a trovarsi se non ^{superiore} in ragione, superiore alla richiesta del far Giuseppe Gregorio. Non nega che la posizione di quel terreno sia forse più centrale, ma ha l'intendimento di trovarsi vicino ad una officina. Anche con la Signa Braghian in Braghia furono aperte trattative, ma vennero poi abbandonate perché il terreno disponibile non era sufficiente per lo scopo al quale si doveva destinare, sebbene la commissione nei riguardi di questi avesse dato parere favorevole.

Il Signor Abbate a questo punto domanda l'inversione dell'ordine del giorno, e siccome seguita per un pezzo a giocare sopra gli oggetti 27, 29, 28 e 30, senza mai lasciar capire il reale delle proposte vuol dare la precedenza, così il Signor presidente interpellò il Consiglio se intendeva invertire l'ordine del giorno.

Fattasi la votazione per alzata e seduta, il Consiglio delibera di procedere nell'ordine portato dall'invito convocatorio, con voti favorevoli 10 e contrari 7.

Il Signor Abbate rivolgendosi al Signor Ferrasi acquirente, gli chiede se quel prezzo così esagerato può andare egli che è pratico di terreni. A questo punto rientra nella sala il Signor Monti Nob. Francesco, per cui i consiglieri vengono a trovarsi in N° 18.

Il Signor presidente dice che non è necessaria una nuova perizia perché la legge prescrive che le perizie siano fatte dai tecnici.

Il pubblico si abbandona a sonni, ed il Signor presidente ordina alla forza pubblica di far sgombrare la sala.

Il Signor Abbate dice che il presidente, senza ammonimenti non può valersi di queste parole, ed eccita il pubblico a rimanere. Il Signor Abbate Ferrasio ed altri domandano

A° 1985
IX-2-1

ha chiusura della Sisenfione, ed il Sigor presidente ha mette in votazione, risultando approvato con voti favorevoli 11 e contrari 7, per allora e subito.

Si passa quindi alla votazione della proposta della giunta circa l'acquisto del terreno di cui sopra, ottenendosi, per allora e subito, voti favorevoli 11 e contrari 7.

2° mentre la forza pubblica eseguisce l'ordine ricevuto, il presidente rifà l'ora tarda (ore 2.4 e 30 minuti) finisce la seduta.

Atto fatto, letto alla presenza degli illustrissimi signori intervenuti, dai medesimi approvato, viene firmato a termini di legge dall'illustrissimo signor Sindaco Presidente, dal consigliere anziano per i presenti e da me Segretario, essendosi rifiutato di firmare il consigliere Braglia Giobatta.

Il consigliere Anziano
Monte Francesco



Il Sindaco Presidente

Zamboni Federico

Il Segretario

Carlo Gallucci

Io sottoscritto Legale Spingi prefere comunale di Prato Polesine dichiaro di avere, d'ordine dell'illustrissimo signor Sindaco pubblicato il sommario verbale di deliberazione consigliere all'Alto Pretorio nel giorno di Domenica 18 Ottobre 1908 ed in averlo lasciato pendente l'intero giorno.

Prato Polesine, li 19 Ottobre 1908

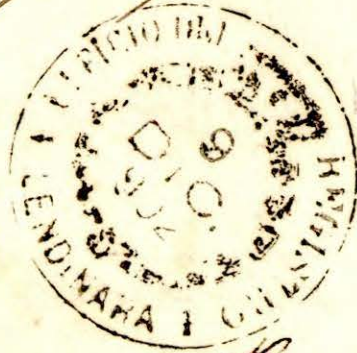
Il prefere comunale
Legale Spingi

Dichiaro, io sottoscritto Segretario municipale che nessun ricorso venne infirmato a questo Ufficio contro le decisioni qui contenute, né prima, né dopo la loro pubblicazione.

Dal Municipio di Prato Polesine, li 19 Ottobre 1908

Il Segretario

Carlo Gallucci



Processo Verbale
s.
Deliberazione del Consiglio Municipale
del
Comune di Fratta Polesine

Regnando Sua Maestà
Vittorio Emanuele III.
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re di Italia

Adunanza Ordinaria Annuale
4.^a tornata, 1.^a convocazione
dell' 23. Ottobre 1908.

per deliberazione presa dalla Giunta Municipale
in seduta 15. Ottobre 1908. N. 14116.

Presidenza del Sig. Lindaco
Lomboni Federico

Questo giorno di Venerdì 23 (ventitre) del mese
di Ottobre dell'anno 1908. nel Palazzo municipale
del Comune di Fratta Polesine. In questo stesso
giorno, dietro regolare invito di tutti i 15. Ottobre
1908. N. 14116. di questa prefettura generale di ammi-
nistrazione di tutti i singoli componenti questo Comune le prefetture
(a termini dell'art. 120 del testo unico della legge comunale e provinciale
approvato col R. Decreto li 28. Agosto 1898. N. 164) e presente il completo
giurò della comparsa delle bone percontabili, per il detto giorno, in seduta
pubblica ordinaria, nella pubblica sala di prima delle adunanze consiglieri
con l'intervento dei signori:

1. Lomboni Federico
2. Broglio Cav. Gio. Battista
3. Monti Carlo Francesco
4. Franzetti Alfonsina
5. Ungola Luigi
6. Maffei Pietro
7. Monti Ferruccio
8. Maffei D. Giacomo
9. Cappellini Adolfo
10. Franzetti Luigi
11. Viola Gaspare
12. Romanato Domenico
13. Mora Leopoldo
14. Domini Giulio
15. Monti Carlo Adolfo
16. Ferraro Giovanni
17. Campion Giacomo

Assistiti da me rappresento Segretario

Erano assenti i signori:

1. Spacchetti Luigi
2. Piazza Vasco
3. Altavilla Giacomo

Il Sig. Presidente pertanto, dopo di avere constatato per appello nominale la presenza di 17 consiglieri su 20
dei quali compone, l'assemblea di questo Comune, ed aver per ciò, a termini dell'art. 122 della sudd. legge, testo
unico, decretato legale il numero per poter prendere qualunque deliberazione, salvo il disposto dell'art. 162
apra la seduta alle ore 9. antim, sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno in tempo utile, previa però
lettura del verbale dell'antecedente seduta consiglieri del 2. Ottobre 1908. di cui si promette la lettura davanti
al valore delle favore, cioè che quelle depositate nel cassettino erano approvate, e quelle depositate nel cassettino
non erano, vengono lette a verificazione degli scrutatori e dei signori:

1. Maffei D. Giacomo
2. Monti Ferruccio
3. Monti Adolfo

1868. Discussione ed approvazione del Bilancio preventivo comunale per l'esercizio 1909.

2-1-294 1909

Approvato il Bilancio 1909 dalla Giunta C. A. con sua decisione 29. gennaio 1909 e reso esecutivo dal Visto prefettizio 16. febbraio 1909. H. H. S. Reg.

Il l. Presidente fa dar lettura dal Segretario Generale della Relazione dell'Anno Giurata M. relativa agli aumenti e alle diminuzioni introdotte nel Bilancio, parte passiva. Invita i consiglieri a limitare le loro osservazioni a questi articoli che d'ora in poi possono ritenersi controversi, per non dar luogo ad una inutile discussione. Il consigliere l. Matteotti chiede che si proceda alla parola via che da parte sua intende procedere all'esame ed approvazione del Bilancio articolo per articolo, ed il presidente gli osserva che ciò potrà fare dopo la lettura generale del Bilancio. Il consigliere l. Cappellini a sua volta osserva che seguendo il metodo l. Matteotti non basterebbe una settimana per la approvazione del presente bilancio, e dopo di che il l. Presidente ordina al Segretario di dar lettura del Bilancio 1909 come fu compilato dall'onor. Giunta tanto nelle parti attive, quanto nelle parti passive, come pure delle conseguenti risultanze finali. Terminata la lettura articolo per articolo, viene concessa la parola al consigliere l. Matteotti, il quale chiede perché nel Bilancio si sia eliminata la cifra del fondo cassa in L. 5069.43, ed il presidente gli risponde che detta cifra fu esclusa dal Bilancio, essendosi ritenuta insufficiente, in seguito a nuova e più accurata revisione della gestione in corso. Lo stesso l. Matteotti vuol sapere a quanto ammonta così la sovrimposta comunale e se nella medesima vi è compresa la differenza delle succennate L. 5069.43, ed il presidente risponde che la sovrimposta complessiva, sui terreni e sui fabbricati per il 1909 ammonta a Lire 50308.51 nella quale cifra è pure compresa la succennata differenza. Dopo di che il consigliere l. Matteotti continua: «Dunque resta osservato che l'amministrazione fa buoni, abbandonandosi a spese gravose del fondo ai riparmi di L. 11728.07 che il Cav. Arduini aveva impostato nel Bilancio precedente, e che ai contribuenti di fatto è riservato un inasprimento delle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati. A conti fatti il Consuntivo del 1908 si chiuderà con un risparmio di circa Lire 600, (il presidente lo interrompe avvertendolo che è in discussione il Preventivo 1909 e non il Consuntivo 1908, pregandolo a stare all'argomento), indi prosegue: ma già di tali cose il Sindaco non si cura, perché egli e i suoi compagni della Giunta, meno uno, nulla posseggono, e nulla possedendo non possono sentire le conseguenze alle quali danno luogo le spese che vengono impostate nel Bilancio. Abbiamo le strade nel massimo disordine, ma l'amministrazione non se ne dà per intesa, giungendo perfino a ridurre la cifra delle L. 9234. manutenzione strade - impostate dall'av. Arduini nell'anno precedente, alle Lire 4514. Abbiamo inoltre i bisogni delle nostre scuole del centro, i quali non consentono d'essere più oltre dilazionati, ma a questo non pensa l'amministrazione attuale, preferendo invece di costituire un mutuo di Lire 50 mila per aggravare maggiormente i Bilanci futuri, (il presidente torna a richiamare l'oratore all'ordine del giorno), di fronte a questa storia cose egli dice che non si può assolutamente di poter approvare il presente Bilancio e invita il Consiglio a seguire il suo esempio. Il consigliere l. Cappellini crede invece che si debba approvare il Bilancio come fu proposto dall'onor. Giunta. Il consigliere l. Matteotti dice: che se i consiglieri hanno coscienza, se comprendono la gravità della situazione devono respingere nel suo complesso il Bilancio come fu presentato, e termina affermando di non aver nulla altro da dire, ma attendersi dal Presidente una parola, una sola parola di confutazione alle sue osservazioni. Nessun altro prendendo la parola, il presidente dice: eccomi pronto: metto in votazione il Bilancio preventivo comunale 1909 come fu compilato dalla Giunta, e nelle sue risultanze finali già lette; avvertendo che chi si è detto approva, e chi si è detto respinge. Subito la votazione per alzata e seduta, prevalsero voti favorevoli 12, e contrari 5, ed il l. Presidente dichiara approvato il Bilancio 1909, e chiama l'agente M. per la trattazione. Il consigliere l. Matteotti domanda di parlare sopra gli articoli del Bilancio, minacciando merovinghiato della avvenuta approvazione del Bilancio, avendo egli sempre inteso di avere riservato colle parole del presidente rinviare, veduta, il diritto di discussione sopra i singoli articoli, tanto che egli prima della lettura del Bilancio aveva manifestato il proposito di procedere alla discussione in questo modo. Il presidente gli osserva che ogni rinviare è intempestivo perché il Bilancio fu approvato e non può dar luogo ad ulteriori discussioni, e quindi prosegue: se il consigliere l. Matteotti non capisce la lingua italiana non è sua colpa, perché egli si è avvertito con chiarezza e tale da non dar luogo a dubbi. La proposta era così concepita: metto in votazione il Bilancio preventivo comunale 1909 come fu compilato dalla Giunta e nelle sue risultanze finali già lette. Il l. Matteotti: questo sono votazioni di sorpresa contro le quali io e i miei compagni protestiamo con tutta la forza del nostro, e domando con altro di si ponga in votazione la sospensione. Il presidente dice: la sospensione potrà riguardare l'oggetto 31° che è in discussione non già il Bilancio che cosa completamente definita. l. Matteotti: domando la parola per proporre una mozione d'ordine. Presidente: ma che mozione d'ordine? Egli: non le do niente affatto la parola, il Bilancio è votato, obeso. l. Matteotti: domando di esprimere verbalmente una protesta per ritirare il motivo per il quale noi della minoranza intendiamo di abbandonare la sala. Presidente:

impedisse ulteriori disfezioni fra
loro. E non per darne dei ricorsi
e di loro pertanto che si è nel resto
di Carlo, Champion Giacomo, e
la confusione presente si mangia

Approvazione della spesa per la riduzione della Casa da abitarci del Segretario Comunale, e storno per la provvista dei fondi relativi.

nuovi feracissimi
Cappellini a polso
Cristoforo Luzzi.

Agosto 27^o.
Sulla ricommissione nella Casa della Divina Provvidenza dell' inabile a lavoro
Menon Giulio -

{1} La seduta è segreta, trattandosi d'affare riguardante persona, e perciò il 4.° Presidente che fatto sgombrare dal pubblico la sala delle adunanze. Il 4.° Presidente comunica al pubblico la lettera d'affidamento 2.° Luglio pp. del 4.° Presidente delle locali (ingegneri, maestri, etc.) a questo d. 12. 34 d. p. m. g. con la quale espone il caso perduto dell'inabile a lavoro Menon Giulio fa detto altra volta rievocato alla casa della Divina Provvidenza in borgo, e fa vive propinare affinché vi sia riammesso a carico del Bilancini contro al quale ha vii affisso fondo appunto per gli inabili a lavoro. Dice che la giunta è l'unico più accigliato favorevolmente la domanda della longevità, e perciò propone senz'altro la riammissione del Menon Giulio a questo caso della Divina Provvidenza a ricominciare dal 1.° gennaio 1909, ed ad appagar questo comma - Affettosi la discussione, e neppure prendendo le parole, il 4.° Presidente mette in votazione se vota la proposta della giunta, che è approvata con voti favorevoli 10, e contrari 2, - e ciò come prima lettura.

Sulla sommità di Canton Lante fu eretto neoverato nella Capella Nuova Provvidenza.

16707 Mir 2
Vista dalla P. Prefetta
di Porro, li 1. Decem-
bre 1908 -
H. P. Prefetto
per
L. S. p. L. Generino

Vegetto 29^o.

#1842. Gulla somanda di Zanirato Maria ved. Francato per essere ricoverata nella casa della
 11-2-4. 2048. Divina Provvidenza.

[illegible]

veggeto 30:

N° 1873. 20^{ma}. Sussidio alla miserabile Nijehicatti Rinda di epifanio per la cura dei bagni marini,
e storno fondi relativi.

N. 167/16.
Vista della Q. } La trattazione di questo oggetto ha luogo in seduta segreta, perche riguarda persona —
Prefettura di } Il G.^o Presidente informa i consiglieri come egualmente la ragazza M.^{ia} Filippetti Linda d'Episcopo abbia fatto
Domanda li 1. de } domanda orolo per ottenere un sussidio pecuniario onde sopprimere almeno in parte alle spese dei bagni marini
tembre 1908. } In quest'anno; essendo la famiglia in non floride condizioni economiche, ed avendo avuto un simile sussidio anche nei
} negli ultimi anni - Avverte che se il Consiglio entrò in massima d'accogliere la domanda della M.^{ia} Filippetti, dovrà proce-
(S.) G. B. Generini } dere ad andare fornendo fondi; poiché oggi esaminate il fondo appositi per i bagni marini, nel bilancio 1908. —
} Sotto pone senz'altro al Consiglio la domanda della M.^{ia} Filippetti, avvertendo che la Giunta non sa proporre concreto sull'argomento.
Nessimo accordo di esse parole, il G.^o Presidente mette in votazione segreta la massima d'accordare un sussidio
per una volta tanto, per il titolo suesposto, alla M.^{ia} Filippetti Linda d'Episcopo, la quale avendo ottenuto un solo voto favorevole, e
contrari, viene dal G.^o Presidente ritirata non approvata —

Bojgott 35.

N. 1874. Sulla domanda di Luisa Marina ved. Deubner Giuseppe per essere ricoverata nella casa della
 Divina Provvidenza.

16707 Ro 2 } La trattativa di questo oggetto ha per luogo in prima segreta, perche riguarda persona -
 Visto della Q. pre Il ly. Presidente fa dar lettura Del Segretario della lettera 14. Settembre 1908, a questo S. M. S. N. prot. gen. con un la nomi-
 lettura di q. v. r. nata Luisa Marina ved. d. Sculvero Giuseppe domanda d'esser ricoverata nella locale casa delle Rivine Provvidenza, a pp-
 li 1. Dicembre 1908 - dice che la Giunta non fa proposte in argomento, e che per ciò egli sottopone senz'altro la domanda stessa al
 Consiglio Comunale - Vessmo avendo domandato che si parlasse, il ly. Presidente mette in votazione segreta la domanda
 della ditta Marina suricondata, alla quale avendo riportato Vessmo voto favorevole, e 12 contrari, viene dal
 ly. Presidente dichiarata respinta -

baggetto 23^o.

~~1875~~ 2-1 20% Istituzione del posto di Aiuto Bisello per la scuola dell'entro, e provvedimenti relativi; in seconda lettera.

#16381. Die 2. Dovendosi il seguente oggetto trattare in seduta pubblica, il h. p. Presidente ordina che siano aperte le porte della sala delle
 Dorigo 2/12/68 adunando per modo che il pubblico possa entrare. — Dopo d'cio lo stesso h. p. Presidente fa leggere dal segretario tanto la deliberazione
 di 10 e approvata il 4 Maggio 1908, oggetto 16. A 438 relativa alla istituzione del posto di aiuto bidello per la scuola del Centro
 vato dalla Giunta provvedimenti relativi. — E fa leggere pure la deliberazione prefettizia 29 Maggio 1908 A 1654 che invita a rinviare
 Prov. Amm. in re il verbale di 2. lettura. Invita perciò il Consiglio ad approvare integralmente anche in questa seconda lettura la presentata
 seduta di 4. con delibera 21 Maggio pp. oggetto 16. A 438. — Appena avendo pronunciato la parola, il h. p. Presidente mette in votazione
 re — per alzata di mano la conferma in seconda lettura della deliberazione sopra, la quale è approvata all'unanimità, e
 29. Prefetto pro con voti favorevoli 12, e contrari nessuno —

Essendosi così spaurito l'Eleno degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Sig. Presidente dichiarò finita

